

Grande successo della diffusione di domenica: superate le 900 mila copie

La Cassazione: il processo per Piazza Fontana non si celebrerà a Milano

A pag. 5

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Per tutto dicembre
L'Unità gratis
ai nuovi abbonati

Posta fine a una dominazione coloniale durata cinque secoli

L'Angola diventa indipendente mentre si continua a combattere

Alla mezzanotte innalzata la bandiera del nuovo Stato nello stadio «Primo maggio» - A Luanda in festa si ode il fragore del cannone che tuona a 25 chilometri di distanza - 50.000 portoghesi rimasti nel paese



I principali combattimenti in Angola si svolgono a 25-30 chilometri a nord di Luanda (Carmone) e la più importante città nelle mani del MPLA. «L'Unità» è stata innalzata allo Zaire e a Cabinda, l'Angola è stata divisa in tre zone (due a sud e una a nord-ovest) da un fronte di combattimento. La parte centrale e nord-occidentale del paese, compresa la capitale, è controllata dal MPLA.

Amara eredità

INDIPENDENZA amara per l'Angola, ultimo e più ricco lembo del vecchio impero coloniale portoghese. Lacerato da contrastanti esigenze, il regime che ha raccolto a Luanda la pesante eredità di una dominazione durata quattro secoli ha preferito evitare una scelta fra i tre interlocutori che la realtà gli pone di fronte e ha abbandonato precipitosamente la scena. Conoscere l'Angola e gli angolani vuol dire, nella concreta situazione che è venuta a crearsi, non consegnarla a nessuno e lasciare che se la prenda il più forte. A Luanda, il più forte è il MPLA ma nel resto del paese e alle porte stesse della capitale, il MPLA è premo da eserciti mercenari potentemente armati, nelle cui file militano a migliaia i vecchi armati del colonialismo fascista ansiosi di rivincita. L'indipendenza è dunque un'altra soglia della guerra civile, la partenza dei portoghesi lascia porte aperte all'intervento straniero.

genti ne abbiano avvertito fin dal primo istante il peso, in modo a volte schiacciante. Né il loro atteggiamento è stato sempre univoco. Fu Spilnoia a giocare contro la guerriglia del MPLA e le carte offerte dall'esistenza di due «pseudo-guerriglie» — il FNLA e l'UNITA — la cui disponibilità per soluzioni neocoloniali egli conosceva assai bene, e a promuoverli fu il ministro degli Esteri del Portogallo, alla pari con il movimento di liberazione autentico. I suoi successori non hanno trovato la concordia e la fermezza necessarie per rivedere questa finzione, sulla quale si sono poi basati gli accordi per l'indipendenza. E' stata questa, forse, la loro «ingenuità». Ma soprattutto è certo che «mani assai forti» hanno esercitato un'influenza decisiva sul corso di oggi, una spinta che è andata nel senso di dare forza e credito al FNLA e al UNITA, di assolverli dal loro crimine di lesa Angola, di portarli avanti come alterna-mento al MPLA e come «occidente» le mani del Dipartimento di Stato e della CIA, delle multinazionali interessate al petrolio e alle altre ricchezze angolane, di influenze tedesche e olandesi, francesi e di altri paesi della NATO, del Sud Africa segregazionista e dello Zaire neo-colonialista.

Ora, per il Portogallo, la partita è chiusa. Ma per l'Angola, dove questa è solo l'inizio di un lungo e faticoso esperimento di «congolizzazione» ha già mietuto un numero di vittime di gran lunga più grande di quello che si era avuto in tredici anni di guerra coloniale. L'indipendenza non può andare di giunta dalla sovranità nazionale e dall'integrità del territorio. E proprio queste sono oggi messe in questione. Su sedici province, quante ne conta il paese, sette sono nelle mani del FNLA, dell'UNITA, dei mercenari che combattono al loro fianco e delle truppe regolari del Sud Africa «bianco».

«Fede» e «suei» impegni, il MPLA si è presentato ieri all'appuntamento fissato dagli accordi dell'Algarve. Non vi ha trovato nessuno: dovrà fare da solo. Non sarà facile per un movimento che ha cercato di crescere e maturare in condizioni difficili, in quella parte del vecchio impero portoghese in cui si concentrano le maggiori ricchezze e sul cui appannato il più recente accordo di pace, settantasette e tendenze all'isolamento dovranno essere superate, un patrimonio importante di esperienze politiche dovrà essere valorizzato fino in fondo. Ma gli angolani del MPLA e il solo pilastro sul quale l'edificio di un'Angola indipendente, amica dell'Europa, potrà essere costruito: un'idea di nazione, e di una nazione moderna, orientata verso obiettivi di sviluppo e di convivenza tra eguali, contro il vecchio tribalismo e contro la discriminazione tra «bianchi» e «neri», un programma di neutralità positiva, contro una pratica di dipendenza dallo straniero. Da queste posizioni, il movimento di Neto rinnova la sua richiesta di solidarietà.

Ennio Polito

LUANDA, 10

L'Angola, la più grande delle ex colonie portoghesi, è da stanotte indipendente. Allo scoccare della mezzanotte alla presenza di delegazioni di numerosi paesi, è stata innalzata nello stadio «Primo Maggio» la bandiera del nuovo Stato. Secondo quanto si è appreso il CC del MPLA ha adottato una «legge fondamentale» che stabilisce che il nuovo Stato si chiamerà «Repubblica popolare di Angola». La «legge fondamentale» istituisce inoltre un Consiglio della rivoluzione come massimo organo dello Stato, il cui presidente sarà Agostinho Neto.

Come per il Mozambico, la Guinea Bissau, Capo Verde e Sao Tome e Principe il trapasso dalla condizione coloniale a quella di paese indipendente è avvenuto pacificamente per quanto riguarda le relazioni con il Portogallo, ma a differenza delle altre regioni di quello che fu l'impero portoghese in Africa qui è in corso una sanguinosa guerra tra il Movimento popolare per la liberazione dell'Angola (MPLA) e due organizzazioni, il FNLA e l'UNITA, sostenute da interessi stranieri. A Luanda, mentre si festeggia l'indipendenza, si ode il fragore del cannone: a soli 25 chilometri dalla capitale si combatte.

Stamane alle ore 12 l'Alto commissario portoghese contrammiraglio Leonel Cardoso aveva «consegnato», come egli si era espresso, «l'Angola agli angolani». Alla lettura del proclama nel palazzo di governo di Luanda con il quale il rappresentante del Portogallo poneva fine a una dominazione durata cinque secoli, non era presente nessun rappresentante del MPLA né di altri gruppi angolani. Sfuggendo a una scelta politica il governo portoghese ha così evitato qualsiasi investitura di autorità nei confronti dei tre movimenti angolani che allo inizio del '75, sulla base dello accordo raggiunto con Lisbona, formarono un governo provvisorio.

«Il Portogallo parte, aveva detto Cardoso, e l'Angola resta con la certezza di vedere restare un fratello». L'Alto commissario portoghese aveva addossato la responsabilità della situazione creata in Angola alla «intransigenza delle posizioni politiche interne e alla progressiva internazionalizzazione del problema». Egli ha affermato che gli eventi avrebbero cominciato a sfuggire di mano al Portogallo quando la quantità di materiale bellico introdotto in Angola fosse aumentata e la sua qualità migliorata. Cardoso ha infine attribuito alla sua parte «ingenuità politica» nel firmare gli accordi con il MPLA, FNLA e UNITA e ha rivolto un appello al mondo affinché venga dato aiuto all'Angola.

Alle 18 l'ammiraglio Cardoso ha presenziato alla cerimonia di ammaina bandiera nell'antica fortezza di Sao Miguel. Quindi si è imbarcato, insieme alle truppe portoghesi restanti, su una fregata della marina militare per fare ritorno a Lisbona. Circa trecento portoghesi sono rimasti nel paese.

(Segue in ultima)



PALERMO — Una parziale visione della manifestazione regionale dei lavoratori siciliani ieri nelle strade del capoluogo

Una nota del «New York Times» sulle recenti sortite del segretario di Stato USA

Kissinger continua a ingerirsi nelle vicende interne italiane

Rinnovate preoccupazioni per la eventualità di una partecipazione dei comunisti al governo - Interpretazioni distorte sulle conseguenze per la collocazione internazionale dell'Italia - In un incontro con Andreotti, Kissinger ha sottolineato la «necessità di rivitalizzare» la DC - Ricordato il '48, quando milioni di dollari furono pompati nelle casse dc

NEW YORK, 10. Sotto il titolo «I guadagni comunisti in Italia turbano gli Stati Uniti», il New York Times ha pubblicato ieri la seguente corrispondenza da Washington, non firmata: «Il segretario di Stato Henry Kissinger e altri funzionari al vertice dell'amministrazione esprimono crescente preoccupazione per i guadagni politici dei comunisti in Italia e hanno invitato ripetutamente il partito democratico cristiano dominante per invitare a rivitalizzarsi e a tenere i comunisti fuori del governo. La questione sta tornando a Washington da più di un anno e l'ansietà è cresciuta nei mesi recenti a motivo della forza mostrata dai comunisti nelle ultime elezioni di giugno e dei sintomi di ulteriori guadagni nelle elezioni politiche del 1977.

«Il costante consiglio del signor Kissinger a chi va a parlare con lui è stato descritto da un funzionario con le parole "rivitalizzate, rivitalizzate" e fatte tutto il possibile per impedire che i comunisti entrino nella coalizione di governo. Un simile ruolo comunista — dicono i funzionari — verrebbe considerato a Washington come un disastro per l'alleanza atlantica, quantunque si guardi ai comunisti italiani come a dei moderati.

«Date le condizioni mutevoli della politica italiana e la mancanza di un pubblico interesse in America per la situazione in Italia, l'amministrazione si è generalmente astenuta dal commentare pubblicamente gli sviluppi italiani. Ma Kissinger giovedì scorso, testimoniando davanti a una commissione congressuale, ha fatto una pubblica dichiarazione insolitamente incisiva. Richiesto da un membro del Senato di parlare con lui è stato descritto da un funzionario con le parole "rivitalizzate, rivitalizzate" e fatte tutto il possibile per impedire che i comunisti entrino nella coalizione di governo. Un simile ruolo comunista — dicono i funzionari — verrebbe considerato a Washington come un disastro per l'alleanza atlantica, quantunque si guardi ai comunisti italiani come a dei moderati.

«Date le condizioni mutevoli della politica italiana e la mancanza di un pubblico interesse in America per la situazione in Italia, l'amministrazione si è generalmente astenuta dal commentare pubblicamente gli sviluppi italiani. Ma Kissinger giovedì scorso, testimoniando davanti a una commissione congressuale, ha fatto una pubblica dichiarazione insolitamente incisiva. Richiesto da un membro del Senato di parlare con lui è stato descritto da un funzionario con le parole "rivitalizzate, rivitalizzate" e fatte tutto il possibile per impedire che i comunisti entrino nella coalizione di governo. Un simile ruolo comunista — dicono i funzionari — verrebbe considerato a Washington come un disastro per l'alleanza atlantica, quantunque si guardi ai comunisti italiani come a dei moderati.

12 evasi da Regina Coeli

Dodici detenuti sono evasi ieri sera dal carcere romano di Regina Coeli. Uno dei fuggitivi è Ludovico De Santis, ritenuto uno dei responsabili della rapina all'ufficio postale di via dei Caprettari, nel corso della quale trovò la morte l'agente di pubblica sicurezza Giuseppe Marchisella.

Il trattato sarà sottoposto a ratifica parlamentare

Firmato l'accordo sui confini italo-jugoslavi

Il ministro degli Esteri italiano Mariano Rumor e il Vice primo ministro e segretario federale per gli Affari Esteri di Jugoslavia Milos Mincic, hanno firmato ieri pomeriggio i trattati per la definitiva sistemazione dei confini fra Italia e Jugoslavia e per l'ampliamento della zona franca di Trieste.

Cose d'altri tempi

Ripetiamo qui accanto, senza togliere neppure una parola, la nota d'intenzione ufficiale pubblicata ieri dal New York Times. Nella nota vengono ribadite in forma particolarmente esplicita le posizioni già ripetutamente espresse dal segretario di Stato Kissinger a proposito degli sviluppi della situazione politica italiana. Tali posizioni — in questo caso — sono state espresse in un'intervista con un giornalista di un giornale americano, pubblicata in un'edizione di un quotidiano americano, e sono state ripetute da Kissinger in un'intervista con un giornalista di un giornale americano, pubblicata in un'edizione di un quotidiano americano.

in bottega

OGGI C'È UNA vecchia storia che ci raccontava un nostro amico quando era in vacanza a Capri. «Ma certo, papà, io non mi muovo mai». Allora il signor Parodi riesce a raccogliere le sue ultime energie e grida: «Ferdiana, ma se siete tutti qui, chi c'è già in bottega?». Questo breve apologo lo abbiamo specialmente ricordato in questi giorni.

Consultazioni con sindacati e partiti

Da oggi gli incontri del governo sul programma economico

Tra PCI e PSI giudizio convergente sulla gravità della crisi

Per un esame congiunto della situazione economica oramai un delle questioni centrali del dibattito tra le forze politiche e tra queste ed il governo — vi è stata ieri l'iniziativa comune tra esponenti del governo e del PCI, i quali hanno espresso una «larga convergenza» di giudizio. Questa larga convergenza è stata registrata nel corso dell'incontro che ha tenuto a Palazzo Chigi, martedì 10 novembre, il ministro Barca, responsabile della sezione riforma e programmazione del PCI e Michele Giannotta, responsabile della sezione economica del PSI, hanno tenuto ieri mattina. Barca e Giannotta hanno verificato, come si legge nel comunicato emanato al termine dell'incontro — una «larga convergenza» sul giudizio di particolare gravità della crisi e sulla esigenza di una svolta negli indirizzi di politica economica attuata, che abbia come strutture portanti specifiche ed incisive misure di intervento, alle quali si possa fare sicuro riferimento per una coerente strategia programmatica degli investimenti e di riconversione industriale ed agricola.

Le questioni economiche tornano anche al centro della iniziativa del governo. Un comunicato diramato ieri sera da Palazzo Chigi ha informato, infatti, che a partire da oggi si «svolgeranno consultazioni» fra il governo e le forze politiche e saranno riprese quelle con le forze socialiste sul programma economico a medio termine. A presiedere le riunioni sarà il vice presidente del consiglio La Malfa. Per il governo, il programma economico a medio termine, preparato in un incontro di martedì 10 novembre, sarà presentato anche ai ministri Andreotti, Colombo, Donat Cattin e Bisaglia.

I socialisti vanno da La Malfa per «accettare il piano» che il governo intende predisporre anche per la direzione del partito, la cui riunione è prevista per la metà del mese, a definire il programma di iniziative che, sul terreno specifico della linea di politica economica, i socialisti intendono adottare.

I rappresentanti della Fedetazione CGIL, CISL ed UIL sono stati invece convocati per mercoledì alle ore 17. Ad essi il vice presidente del consiglio La Malfa illustrerà la linea del programma a medio termine preparata in questi giorni. In vista di questo incontro oggi i segretari della CGIL, Lama, della CISL, Storti e della UIL, Vanni, avranno una riunione con altri segretari confederali per una messa a punto della posizione sindacale. «La ripresa del confronto con i sindacati sulle questioni de-

Per l'occupazione, le riforme, i contratti

La Sicilia in lotta Chimici e statali compatto sciopero

Centomila alla manifestazione regionale di Palermo - Assemblee e comizi nel settore chimico - Tutta Vercelli attorno alla Montefibre - I ministeriali per il rinnovamento della pubblica amministrazione - Oggi si ferma la Sardegna, domani Reggio Calabria

I sindacati hanno dato nuovo impulso alle lotte per la occupazione, proprio mentre si sono aperte le vertenze contrattuali. Ieri hanno scioperato seicentomila lavoratori chimici, in risposta all'atteggiamento negativo dell'associazione padronale sulle richieste per il contratto di lavoro. Sempre ieri si sono fermati anche trecentomila dipendenti statali, dell'ANAS e Vigili del fuoco, sono stati bloccati quasi tutti gli uffici statali centrali e periferici, mentre, in seguito alla completa adesione dei dipendenti dell'aviazione civile e dei Vigili del fuoco, sono stati chiusi al traffico gli aeroporti di Roma (Fiumicino e Ciampino). Gli statali si battono per la qualifica funzionale e sono stati costretti allo sciopero in seguito alla risposta evasiva avuta dal governo.

Intanto, ieri l'intera Sicilia è scesa in sciopero generale per l'occupazione, una diversa sviluppo economico, la rinascita dell'isola. Migliaia e migliaia di lavoratori giunti da ogni parte, hanno attraversato il centro di Palermo con un corteo che si è snodato per oltre tre chilometri. La manifestazione si è conclusa con un comizio di Marjanetti, segretario confederale della CGIL, in piazza Politeama. Oggi, invece, toccherà alla Sardegna scendere in sciopero generalizzato per l'occupazione. Una manifestazione si terrà stamane a Cagliari. Uno dei temi centrali è lo sviluppo dell'industria estrattiva, nei bacini minerali del Sulcis.

Domani, infine, sarà la volta di Reggio Calabria. Allo sciopero cittadino proclamato dai sindacati hanno aderito anche commercianti e artigiani. A PAGINA 4

(Segue in ultima)

Visentini replica sulla legge fiscale

Avviato con l'intesa democratica il lavoro per fare uscire la Regione dal sottosviluppo

Il tesseramento nel centro operaio ombro

Oggi le proposte del governo per il personale delle imposte

In discussione le norme sui compensi annullate in commissione - Domani la votazione degli articoli del provvedimento che modifica l'attuale regime

Tra oggi e domani la Camera prende una decisione definitiva sul provvedimento Visentini che stabilisce numerose modifiche all'attuale regime fiscale in considerazione anche delle conseguenze dell'inflazione. Le misure riguardano l'aumento delle detrazioni, la riduzione delle aliquote di imposta, l'alleggerimento del cumulo dei redditi e peraltro scatenano più a cinque ma sette milioni; ma riguardano anche la progressiva eliminazione dell'intermediazione parassitaria da parte dei restatori delle esattorie con l'introduzione del sistema dell'autotassazione.

L'interesse per la replica che stasera il ministro delle Finanze farà agli oratori intervenuti la mattina scorsa nella discussione generale è tuttavia in larga misura concentrato sui due soli punti davvero controversi della legge: quello riguardante i compensi e gli interessi speculari delle esattorie, ostinatamente difesi dalla destra dc e socialdemocratica oltre che dai neo-fascisti e dai liberali (queste forze puntano a far cadere il provvedimento, sostenendo che si verteranno gli articoli della legge, a riproporre domani gli stessi emendamenti già respinti in commissione); quello riguardante i compensi straordinari ai personale delle imposte, già previsti nel testo approvato dal Senato, ma poi eliminati dalla commissione Finanze e Tesoro della Camera.

Il ministro Visentini insiste per il ripristino dei benefici al personale finanziario, condizionando a questo la sua permanenza nel governo. Fatto è tuttavia che così com'è

Si affrontano «con occhi nuovi» i mali antichi della Calabria

Casa, lavoro, scelte produttive: tre nodi su cui misurarsi - Un'occasione per la DC di mutare metodi e indirizzi - Enorme potenziale di uomini e di risorse da utilizzare

Dal nostro inviato
COSENZA, 10. A Cosenza, mentre è in corso una riunione del Consiglio comunale, un gruppo di cittadini viene a porre il problema della casa; alcune famiglie, in un gesto disperato, hanno abbandonato i tuguri e occupato case popolari già destinate ad altri lavoratori; ora il ministero nazionale sgombera. Non vogliono portar via la casa a nessuno, e si rendono conto che l'Amministrazione comunale di sinistra non ha responsabilità in questa vicenda.

Presso la Federazione comunista, dove si sta riorganizzando la città e verso lo sviluppo dell'edilizia popolare. Ma intanto dove andranno i primi passi verso il risanamento della città e verso lo sviluppo dell'edilizia popolare? A chi debbono rivolgersi? Anzitutto alla comunità comunista, dove giovani e un ragioniere, l'altro perito industriale — parlano col compagno Franco Ambrogio, segretario regionale del nostro partito, delle prospettive di lavoro: il primo ha trovato un'occupazione precaria, l'altro — il perito industriale — si vede costretto a frequentare un corso triennale per infermiere. Amaramente si chiedono se può continuare così.

Anche per tentare una risposta a questo interrogativo, nella sala del centro «politico» della sede comunista di viale della Repubblica, si riuniscono studenti ripartiti fra lettere e filosofia, scienze politiche, scienze matematiche e fisiche, ingegneria e informatica. Si riuniscono amministratori locali, docenti, studenti, esponenti politici dirigenti della Regione; si discute anzi-

matamente dell'Università, del suo futuro, del ruolo che essa può avere e deve svolgere per dare sostegno e fiducia per l'intera regione nel quadro di una programmazione democratica che abbia quale presupposto l'utilizzazione piena delle risorse umane e materiali che nella regione sono state scaturite e disperse.

Casa, lavoro, sviluppo: tre episodi emblematici, tre nodi centrali da sciogliere nel nodo di contraddizioni di cui è assillata, in questa regione che fatica a uscire dalla spirale di degrado e di arretratezza fuori dalle sabbie mobili dell'emarginazione, della disgregazione sociale, perfino della degradazione fisica.

Alla Calabria, dice Franco Ambrogio, «bisogna guardare con occhi nuovi». Cosa significa? Che l'ottica tradizionale deve essere rovesciata: non più una regione assistita e subalterna, spogliata delle sue ricchezze e rivestita degli stracci della civiltà con lo spago mille volte annodato del clientelismo; non più terra di fughe angosciose e di disperazione, appuntamento mancato di demagogici impegni, talvolta facile palestra di presuntuoso sociologismo. Chiedere un nuovo ruolo per la Calabria vuol dire chiedere un potenziale enorme — di intelligenza, di risorse, di capacità produttive — al servizio del Mezzogiorno e del Paese.

È questo il concetto fondamentale che sta alla base dell'intesa programmatica e istituzionale stretta fra le forze democratiche alla Regione. Ma per quanto semplice e apparentemente ovvio, l'annuncio traduce in pratica presupponendo l'abbandono di metodi e di indirizzi in Calabria troppo a lungo perseguiti. «Una necessità», dice il ministro regionale della Dc — che si pone per tutti. Rinunciare per il suo partito? Questo non lo preoccupa perché, dice, «non riguardano certo le scelte ideologiche».

Ma non è di queste rinunce che si sostanzia il «modo nuovo di governare» per il quale i comunisti calabresi sono impegnati. Infatti non di annullare le diversità, ma di costruire — anche grazie alle diversità — una nuova identità regionale, consolidando il processo di unità democratica del popolo di Calabria.

È disponibile la Dc, e in quale misura, per un tale processo? A Cosenza — comune e provincia — essa è all'opposto. «Volemmo voler rifiutare ogni rapporto che non sia di natura polemica con le nuove maggioranze di sinistra; a Reggio, dove l'ex sindaco Battaglia continua a sedurre i comunisti, gli studenti anche dopo il 15 giugno, tanto al comune quanto alla provincia sono prevalsi i notabili più squallidi e compromessi, per la quale è possibile una intesa democratica (come invece è avvenuto a Catanzaro).

È indubbio che nella Dc sia in atto un difficile travaglio, cui si accompagna anche un processo di riorganizzazione dei correnti e dei tradizionali gruppi di potere. Molto è anche il riflesso della situazione nazionale in cui si muove il partito. La forza della realtà esterna, la scelta definitiva in proposito e che l'argomento sarà discusso a Bruxelles il 4 dicembre prossimo, occasione all'interno. Ciò ha fatto sì che alla Regione, pur non essendo avvenuto il 15 giugno un sommersione negli schieramenti, si avviasse l'intesa democratica. Vale a dire, un colloquio di precisione quanto, per la Dc, questa scelta sia stata spontanea, o quanto essa sia frutto di una condizione obbligata, soprattutto in presenza della rinnovata unità fra le forze della sinistra — comunisti e socialisti — che nell'intera regione amministrano 200 comuni su 400, ponendo anche per questo come compito immediato della vita politica calabrese.

Essenziale è che questa intesa c'è stata, e che un nuovo corso si è aperto. La parte più avveduta della Dc del resto, non può non rendersi conto del fatto che questa è un'occasione storica per testimoniare la vocazione al cambiamento popolare del partito. Per questo gli studenti di cui troppo a lungo anche in Calabria esso si è reso responsabile.

Già si sta lavorando; i primi atti — dice il presidente della giunta regionale Ferruccio Cappelletti — sono stati fatti. Il piano d'emergenza è solo il primo momento. Ma il più è tutto da fare. Un'occhiata alle cifre del reddito pro-capite: su 94 province italiane, Reggio è all'87. posto, con il 56,8 per cento sulla media nazionale, Catanzaro all'89. con il 56,4; Cosenza al 90, con il 55,1 per cento. «Si tratta dunque di cominciare dall'inizio, chiamando la gente a partecipare, a condividere le responsabilità, a costruire insieme a noi» dice il sindaco socialista Cosentino Jacino. «Con occhi nuovi» — aggiunge Ambrogio — «con rinnovata volontà».

Eugenio Manca

Dopo il «vertice» dc di ieri

Resta aperta la questione delle nomine alla Rai-Tv

Il vice-segretario del partito Galloni incaricato di «assistere» gli esperti per trovare uno sbocco alla situazione creata da Fanfani e dai dorotei

Anche dopo il piccolo «vertice» democristiano di ieri, la questione della Rai-Tv — cioè delle nomine per i maggiori poltrone operative dell'azienda — resta in piedi in tutta la sua acutezza. Il contrasto tra la segreteria democristiana da una parte e i comunisti e fanfaniani dall'altra non è stato affatto risolto, e i sostenitori di alcuni personaggi del periodo «bernalbiano» continuano ad insistere sugli stessi nomi. È probabile, quindi, che nella seduta di giovedì prossimo sia difficile che il Consiglio di amministrazione della Rai-Tv possa prendere qualche decisione: probabilmente dovrà limitarsi a rendere esecutivo l'accordo sulle «strutture» dell'azienda, già raggiunto.

Al «vertice» dc hanno preso parte Moro, Zaccagnini, i capi-gruppo Piccoli e Bartolomei, e il vice-segretario del partito Galloni, che cura il settore radiotelevisivo. Dopo la riunione, è stata diffusa sulla stampa una breve dichiarazione di Galloni: «Il partito — equivochi e assistenziali nei limiti che gli competono i consiglieri di amministrazione — aspetta questi ogni decisione, che una volta adottata, il partito «coprirà». È quindi evidente che continuerà in questi giorni la trattativa tra i sostenitori delle due tesi che dividono attualmente la Dc.

Quando i giornalisti hanno chiesto a Galloni se la situazione era ancora rigida come nei giorni scorsi, egli ha infatti risposto: «In politica si tratta sempre».

Dal nostro inviato

Terni: impegno di massa per migliorare ancora la «qualità» del Partito

Gli iscritti alle Acciaierie sono già 688 tra operai, impiegati, tecnici - Un'esigenza politica l'elevamento della «media tessera» - Gli esempi della SIT-Stampaggio e della Terninox - Presenza in fabbrica e intervento nella realtà «esterna» dei quartieri

Dal nostro inviato
TERNI, novembre. Domenica mattina nella sede consorziale La nuova fabbrica, il giornale dei comunisti delle Acciaierie con i compagni, numerosi dirigenti dei sindacati e delle strutture di base operaie e delletti bianchi di diverso orientamento politico: dal democristiano del GIP al cattolico delle ACLI, dal socialdemocratico al socialista, al repubblicano al militante del centro di un serrato e a volte anche aspro confronto nel movimento operaio ternano: il rapporto, in particolare all'interno delle Acciaierie, tra le organizzazioni sindacali e le nuove strutture del discorso chiama apertamente in causa natura e funzioni del consiglio di fabbrica, «la quarta confederazione» dire politicamente il segretario regionale della CISL Pomini.

Il tema in queste settimane è stato quello di una «qualità» e a volte anche aspro confronto nel movimento operaio ternano: il rapporto, in particolare all'interno delle Acciaierie, tra le organizzazioni sindacali e le nuove strutture del discorso chiama apertamente in causa natura e funzioni del consiglio di fabbrica, «la quarta confederazione» dire politicamente il segretario regionale della CISL Pomini.

Dal nostro inviato

Confronto

C'è il rischio che l'iniziativa dei comunisti di gestire in quanto tali il dibattito venga considerata come solo da qualche settore marginale del movimento, come una interferenza? No, questo rischio è superato da tempo, risponde sornione Roberto Piermattei, ventiduenne anni, membro della segreteria della sezione PCI del grande stabilimento.

Costi, in altre due sezioni di fabbrica della zona industriale ternana, quella della SIT-Stampaggio e della Terninox, dove peraltro tutti i compagni hanno già rinnovato l'adesione per il '75 — la media-tessera è balzata da 200 a 400 lire mensili. E pure proprio nel corso delle «dette giornate» la media-tessera è balzata da 200 a 400 lire mensili. E pure proprio nel corso delle «dette giornate» la media-tessera è balzata da 200 a 400 lire mensili. E pure proprio nel corso delle «dette giornate» la media-tessera è balzata da 200 a 400 lire mensili.

All'esterno

Operato della SIP, 20 anni, Rolando Guili e il segretario della sezione «Fanni», una delle sezioni più attive del partito, in quanto la città è stata scelta per il tesseramento di massa.

Costi, in altre due sezioni di fabbrica della zona industriale ternana, quella della SIT-Stampaggio e della Terninox, dove peraltro tutti i compagni hanno già rinnovato l'adesione per il '75 — la media-tessera è balzata da 200 a 400 lire mensili. E pure proprio nel corso delle «dette giornate» la media-tessera è balzata da 200 a 400 lire mensili. E pure proprio nel corso delle «dette giornate» la media-tessera è balzata da 200 a 400 lire mensili.

Il 30 scade la proroga della legge sulle aree vincolate dai P.R.

Per la riforma urbanistica nessuna misura del governo

Il PCI per una politica che sviluppi l'intervento pubblico e privato all'interno dei piani di edilizia economica e popolare CGIL, CISL e UIL chiedono un incontro con il ministro dei LL.PP.

Il 30 novembre scade l'ultima proroga della legge che regola la disponibilità delle aree vincolate da piano regolatore e il governo non ha ancora preso alcuna decisione. Se non interverrà un provvedimento avrà effetto la sentenza della Corte costituzionale che annulla i vincoli posti su aree tuttora non edificate dei Comuni per realizzare opere di edilizia sociale (scuole, ospedali, parchi, attrezzature, ecc.) che non sarebbero da considerarsi anticostituzionali.

«Forse per nessun'altra materia come per quella urbanistica è divenuta così urgente l'emersione di una legge. È stato affermato nove mesi fa in Parlamento il ministro dei Lavori Pubblici Bucalossi. Da allora, nulla è stato fatto, mentre ad un'ulteriore proroga, che sarebbe la terza.

Sui problemi legati alla scadenza dei vincoli urbanistici e alle linee di un provvedimento di riforma del regime dei suoli in una riunione della Commissione programmazione economica della Direzione del PCI, è stata ribadita la necessità di un passaggio dal regime di concessione alla concessione d'uso del suolo che sia accompagnato da un rafforzamento della legge 865 «per la casa» e di una politica coerente tendente a sviluppare l'intervento edilizio anche da parte dei privati all'interno dei Piani edilizia economica e popolare e preveda in questo quadro la necessaria articolazione nel modo di regolamentazione della concessione per particolari categorie (edilizia condanna, case unifamiliari per uso proprio).

Sulla scadenza della proroga è stato un intervento ufficiale della Federazione CGIL-CISL-UIL presso il governo, con una lettera inviata dal segretario generale Antonio Di Pietro al ministro dei Lavori Pubblici per sollecitare un incontro. L'avvicinarsi della scadenza — secondo la Federazione sindacale — non deve essere l'occasione di un dialogo governativo decisi sul problema della riforma urbanistica in generale e sui principi informativi di una normativa idonea a realizzare un'attuabile politica del territorio coerente agli interessi della collettività e indifferibile un incontro della Federazione CGIL-CISL-UIL con il ministro dei Lavori Pubblici, per esaminare l'accelerazione delle procedure per l'esecuzione dei lavori pubblici già previsti.

Nella nota delle confederazioni si esprime preoccupazione per la mancanza di un preciso impegno da parte del governo e si riafferma la decisa contrarietà del movimento operaio a una proroga dell'attuale sistema vincolistico perché «inadone a rendere fattibile la

Oggi a Genova la conferenza sull'occupazione in Liguria

Domani alle 9.30 con un rapporto del presidente della Giunta regionale Liguria su «lo stato della Regione» si apre all'auditorium della Fiera del Mare la conferenza sull'occupazione, gli investimenti e lo sviluppo economico. I lavori dureranno due giorni per consentire il più ampio dibattito sulle proposte della Regione.

Un convegno delle Regioni per il piano energetico

Si sono riuniti a Roma presso la sede della Giunta regionale dell'Emilia Romagna i rappresentanti delle Regioni per definire le valutazioni e le proposte in ordine al piano energetico. Il convegno è presieduto dall'Umbria, che ha presieduto l'incontro ha dichiarato che quattro Regioni hanno deciso di convocare per il 6 e 7 dicembre a Perugia la conferenza nazionale sul piano energetico.

Oggi a Genova la conferenza sull'occupazione in Liguria

Domani alle 9.30 con un rapporto del presidente della Giunta regionale Liguria su «lo stato della Regione» si apre all'auditorium della Fiera del Mare la conferenza sull'occupazione, gli investimenti e lo sviluppo economico. I lavori dureranno due giorni per consentire il più ampio dibattito sulle proposte della Regione.

Un convegno delle Regioni per il piano energetico

Si sono riuniti a Roma presso la sede della Giunta regionale dell'Emilia Romagna i rappresentanti delle Regioni per definire le valutazioni e le proposte in ordine al piano energetico. Il convegno è presieduto dall'Umbria, che ha presieduto l'incontro ha dichiarato che quattro Regioni hanno deciso di convocare per il 6 e 7 dicembre a Perugia la conferenza nazionale sul piano energetico.

Parrebbe tuttavia attendibile la scelta del centro italiano

LA CEE NON HA ANCORA DECISO SUL PROGETTO «JET» PER ISPR

L'importante programma di ricerche sui reattori a fusione nucleare - Dopo anni di incerte prospettive forse una fase nuova per la ricerca atomica comunitaria

Dalla nostra redazione
MILANO, 10. A proposito delle notizie relative ad una decisione della CEE di localizzare ad Ispra il progetto comunitario «Jet» per le ricerche sulla produzione di energia, nella prima parte di questo numero dell'esecutivo europeo da definito pure speculazioni tali notizie. Il portavoce ha precisato che finora la commissione non ha fatto alcuna scelta definitiva in proposito e che l'argomento sarà discusso a Bruxelles il 4 dicembre prossimo, occasione all'interno. Ciò ha fatto sì che alla Regione, pur non essendo avvenuto il 15 giugno un sommersione negli schieramenti, si avviasse l'intesa democratica. Vale a dire, un colloquio di precisione quanto, per la Dc, questa scelta sia stata spontanea, o quanto essa sia frutto di una condizione obbligata, soprattutto in presenza della rinnovata unità fra le forze della sinistra — comunisti e socialisti — che nell'intera regione amministrano 200 comuni su 400, ponendo anche per questo come compito immediato della vita politica calabrese.

Essenziale è che questa intesa c'è stata, e che un nuovo corso si è aperto. La parte più avveduta della Dc del resto, non può non rendersi conto del fatto che questa è un'occasione storica per testimoniare la vocazione al cambiamento popolare del partito. Per questo gli studenti di cui troppo a lungo anche in Calabria esso si è reso responsabile.

Già si sta lavorando; i primi atti — dice il presidente della giunta regionale Ferruccio Cappelletti — sono stati fatti. Il piano d'emergenza è solo il primo momento. Ma il più è tutto da fare. Un'occhiata alle cifre del reddito pro-capite: su 94 province italiane, Reggio è all'87. posto, con il 56,8 per cento sulla media nazionale, Catanzaro all'89. con il 56,4; Cosenza al 90, con il 55,1 per cento. «Si tratta dunque di cominciare dall'inizio, chiamando la gente a partecipare, a condividere le responsabilità, a costruire insieme a noi» dice il sindaco socialista Cosentino Jacino. «Con occhi nuovi» — aggiunge Ambrogio — «con rinnovata volontà».

Eugenio Manca

La scelta a questo punto dovrà essere ratificata dal Consiglio dei ministri della CEE, cosa che non può essere data per scontata, data anche l'opposizione che certo, non mancheranno di fare paesi come la RFT, fino a ieri in lizza per l'assegnazione del «Jet». In questo senso non è da trascurare la proposta di iniziativa del governo italiano in sede comunitaria.

In cosa consiste, dunque, questo progetto «Jet»? Abbiamo già detto, in linea generale, quale è l'obiettivo che la ricerca si propone. Non sarà però solo Ispra ad occuparsi di un programma tanto impegnativo.

Altri settori della ricerca verranno affidati a centri diversi. In totale verrebbero impiegati per il «Jet» circa 300 persone, con finanziamenti per i primi sei anni, di circa 400 miliardi coperti in parte dalla CEE, in parte dai governi nazionali.

In ogni caso, per Ispra e per il gruppo di valenti ricercatori e tecnici che lavorano, si apre concretamente un'importante fase di lavoro, un'essenziale punto di riferimento per tutta la ricerca scientifica europea».

Diego Landi

Da domani al Senato il bilancio statale

Il PCI riporterà maggiori finanziamenti per la ripresa economica - Una dichiarazione di Perna

L'assemblea di Palazzo Madama comincerà da domani l'impegnativo dibattito sul bilancio di previsione dello Stato per il 1976. La discussione durerà una decina di giorni per concludersi con il voto finale presumibilmente il 21 novembre.

Come è noto nell'esame preliminare che si è svolto nella competente commissione tutti gli emendamenti comunisti sono stati respinti. Una parte di questi emendamenti, soprattutto quelli che chiedevano un aumento delle previsioni di entrata per complessive 1.830 miliardi per finanziare un programma pluriennale di edilizia sovvenzionata, per un più consistente fondo per i piani regionali di sviluppo (irrigazione, orticoltura), per il «piano autobus» e per il risanamento dei bilanci dei Comuni e delle Province, saranno ripresentati in aula. Per quanto riguarda il

Si conclude venerdì

Oggi a Frattocchie il seminario su «educazione sessuale»

Per iniziativa delle sezioni Scuole di partito, Femmine e dell'Ufficio ricerche scientifiche della Regione del PCI, da oggi, venerdì, si conclude il seminario su «Educazione sessuale: esperienze e prospettive» nel campo dei consultori e dell'attività educativa. Il seminario è stato organizzato dall'istituto di studi comunisti «P. Togliatti» si aprirà un seminario sul tema «Educazione sessuale: esperienze e prospettive» nel campo dei consultori e dell'attività educativa. Il seminario è stato organizzato dall'istituto di studi comunisti «P. Togliatti» si aprirà un seminario sul tema «Educazione sessuale: esperienze e prospettive» nel campo dei consultori e dell'attività educativa.

Conclusa l'Assemblea di Ariccia

Gioventù Aclista discute su riforma scuola e occupazione

La seconda assemblea nazionale degli studenti di Gioventù aclista si è conclusa sabato ad Ariccia (Roma) dopo un ampio dibattito sul tema: «Il nuovo movimento degli studenti nella strategia del cambiamento».

La discussione ha sottolineato la volontà di Gioventù Aclista di essere più vicina, attraverso una particolare sensibilità sulla riforma della scuola secondaria, sul problema dell'occupazione giovanile e su quello del movimento unitario degli studenti, dibattendo anche la questione dei consigli delegati. Su questi stessi temi è intervenuto anche il compagno Ferruccio Cappelletti, portando il saluto della FGCI.

Intanto, anche nel campo delle organizzazioni di massa degli studenti si sviluppa un dibattito sui consigli dei delegati.

Gli OSA (Organismi studenteschi autonomi) nella recente riunione del Coordinamento nazionale hanno giudicato positivamente il dibattito in corso su questo tema fra le forze politiche, dichiarandosi favorevoli a questo momento di crescita della democrazia e della partecipazione studentesca, quale terreno su cui può svilupparsi una maggiore unità degli studenti e sottolineando d'altra parte il ruolo fondamentale delle organizzazioni di massa degli studenti per la crescita e lo sviluppo del Consiglio.

A tutte le Federazioni

Tutti i deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALUNA alla seduta di domani, mercoledì 12 novembre.

Si ricorda a tutte le Federazioni che entro la giornata di giovedì 13 novembre devono far pervenire alla Sezione di Organizzazione, attraverso i rispettivi Comitati regionali, i dati sul tesseramento e proiettamento per il 1976.

Gioorgio Frasca Polara

A tutte le Federazioni

Si ricorda a tutte le Federazioni che entro la giornata di giovedì 13 novembre devono far pervenire alla Sezione di Organizzazione, attraverso i rispettivi Comitati regionali, i dati sul tesseramento e proiettamento per il 1976.

Scandalismo e verifiche scientifiche sul fenomeno degli stupefacenti

Druga fra mito e mercato

Iresorabili leggi commerciali che hanno imposto i loro parametri anche in Italia - I veicoli della preparazione psicologica e il terreno sociale favorevole - L'aspirazione dei giovani ad una società rinnovata e il problema di una azione efficace contro la diffusione delle tossicomanie

Sul problema della droga pubblichiamo un'intervista al prof. Alberto Madeddu, primario dell'Ospedale psichiatrico Antonini di Limbiate (Milano).

Il cosiddetto «fenomeno droga» ha suscitato interpretazioni complesse e contrastanti nelle diverse opinioni pubbliche ed individuali. Apprezziamenti emotivi, pregiudizi e problemi personali inquitano e tormentano anche i ritardi degli esperti (esperti molto spesso improvvisati e quasi più numerosi degli stessi drogati) con parere opposti su «quantità» e «qualità» delle valutazioni e con strumentalizzazioni, a volte conclamata, dei risultati delle ricerche di una scienza troppo spesso assediata da una ideologia.

Dall'approccio emotivo-sentimentale (abbandonato da varie Nazioni, ma ancora ben presente in capitoli di quella razionale e critica, il mito della droga suscita in modo diverso nelle diverse società, in dottrine astratte e comportamenti arcaici).

Da noi il problema viene puntualmente riproposto soprattutto quando la cronaca segnala la morte di qualche sfortunato ragazzo che si è suicidato in carcere (magari il suicidio è stato somministrato un super-dosaggio (over-dose) di sostanza «proibita»).

Il commento giornalistico viene abitualmente corretto dalla depolizzazione tecnica (legge iniqua, insufficienze educative-preventive, insufficienze sanitarie etc.), che assume l'aspetto recitativo, rassegnato e formalista.

Nella confusa volontà d'azione susseguente («bisogna pur fare qualcosa, anche se non si sa bene cosa fare») i giudici arrestano, i medici bene o male (più spesso male) tentano le «cure» mentre il numero dei drogati continua a crescere.

Storicamente la sensibilizzazione ideologica da parte dei falsi profeti locali, comunque collegati con la stampa underground internazionale, ha fatto nella provincia marchigiana un Lotto opporre a quel che andavano dipingendo un Tintoretto e un Caravaggio, che la luce barocca quando sembra diretta, quel che resta, è un alito di affetti, è la grazia d'una giornata serena, confortata da qualche amicizia.

E così, ci sembra, che in pieno contenutismo di propaganda e prepotenza del barocco vitalisticamente lo facesse proprio a chiamare gloria del potere, il filo lirico della verità d'una sera, scorta della vita per Barocci restò appeso quel primo, tormentato Manierista che tanta parte corresse del Rinascimento.

Si veda dunque la mostra dei Barocci con pazienza e amore. Si guardino e si riguardino i pastelli che sono pittura e più intima e segreta e «nuda». Ci si fermi davanti ai grandi quadri, alle grandi macchine di propaganda dove è da ricercare la luce o il luminico formalista degli affetti o dell'ansia: da «La Crocifissione e i dolenti» a «La Chiamata di Sant'Andrea», da «Il lamento sopra il Cristo morto» a quella «Istituzione dell'Eucarestia» versione definitiva d'un quadro che Clemente VIII gli fece rifare a fondo perché il Barocci, così immesitissimo nella parte terrena del cristiano da riconquistare, vi aveva dipinto un diavolo grande come il Cristo e che gli soffiava in confidenza all'orecchio qualcosa di troppo intimo.

Il progetto di liberalizzazione veniva attribuito alla maggior specie di conservatorismo americano: «partire da un trucchetto e finire con una Wellenschaung. La tattica per eccellenza di Madison Avenue non bisogna venderla solo un apripiccola, ma un nuovo modo di vivere, avendo una nuova e docile popolazione da sfruttare».

In questa prospettiva sarà bene precisare che alcuni interessi imprenditoriali (ad esempio l'American Tobacco) hanno valutato l'«affare marijuana liberalizzata» in circa un miliardo di dollari.

Notizie in merito si possono trovare in «nascita di una contro-cultura» (Rosaak) assieme ad altre puntualizzazioni sui rapporti tra «politica neurologica» e «politica dell'estasi», tra quietismo politico e desiderio di trovare la rivoluzione sociale, con l'«idea di una politica di stagnola» o in spinelli e sulle gravi responsabilità dei giovani di essersi lasciati andare a «cups felice», in dottrine repressivo narcisistiche, assenti ed assorti in se stessi, ma alla fine ingabbiati dalla stessa società dei consumi inizialmente contestata.

Per questo la nostra posizione non ha mai distinto la «droga di stato», cioè l'alcool, da altri «Prodotti Migliori per una Vita Migliore» (magari il «grass» inciso su uno dei bottoni hippy più diffusi, in vista di quella sensibilizzazione ideologica che ha preparato con

«straordinaria perizia il nostro mercato». Le successive manovre della droga, affare tra i più redditizi e corrotti che mai siano stati realizzati dalla società dominante, su base imprenditoriale che rasenta la perfezione anche nel nostro Paese (ricerca, sensibilizzazione, ammorbidimento psicologico con le mini-droghe, scomparsa delle droghe leggere e rifornimenti promozionali semi-gratuiti di eroina inizialmente purissima, alterazioni a pause di «vuoto», superamento delle «barriere» (non abbienti) e tra le molte centinaia di assistiti dal Centro antidroga del Comune di Milano).

Dal punto di vista politico-economico (grazie anche ai nostri rappresentanti più o meno «alternativi» di marcelline americane) si è conseguito un duplice risultato: guadagno favoloso (il costo della «roba» subisce aumenti dall'origine al consumatore di 30 mila per cento) ed inviolabilità delle scomode, inquantificabili riserve giovanili.

A questo punto esaminare i rapporti americani e quelli indiani sulle conseguenze dell'uso della marijuana è piuttosto superfluo. Dal punto di vista strettamente armologico le valutazioni hanno notoriamente diviso i cosiddetti esperti in campi contrastanti con documentazione «rigorosa» delle rispettive indagini, con risultati diametralmente opposti e per questo scarsamente attendibili.

«Lottica ridotta dai limitati livelli di osservazione, conferma comunque l'assoluta prevalenza delle percentuali dei rappresentanti del proletariato e del sottoproletariato tra le militanze di presenza segnalate nell'anno 1974 alla sezione T del Dispensario dell'Ospedale Antonini (terapie ambulatoriali, consultazioni ed esami), tra le diverse centinaia dei ricoverati nello stesso Ospedale Psichiatrico (con assistenza notoriamente stipendiata perché rivolta quasi esclusivamente ai non abbienti) e tra le molte centinaia di assistiti dal Centro antidroga del Comune di Milano».

D'altra parte se la divisione manichea dei ricercatori non sfugge per la marijuana al soggettivismo interpretativo (proiezione di tabù personali e di falso gauchismo o di razionalizzazione all'insegna del «che piace deve fare») anche bene? Bisognerebbe anche ricordare che in passato i nostri esperti avevano proposto la morfina come terapia sostitutiva dell'alcool, l'eroina e la cocaina come terapie per lo stupefazione da morfina.

Per questo, tralasciando le implicanze politiche, per noi determinanti, si abbiamo sostenuto che tra i diversi imperialismi scientifici (dal nessun danno acuto e cronico, al disimpegno sociale proiettato, all'interferenza tra marijuana e testosterone, all'atrofia cerebrale dopo cinque anni di «fumo» etc.) le nostre scelte debbono essere estremamente caute e le opinioni in questo ambito meritano una seria verifica «medica», in dimensione temporale sufficiente a ricerche che non siano un semplice deformato riferimento alle ricerche altrui. Quindi il discorso può proseguire, indipendentemente dagli ipotetici danni farmacologici della marijuana, ma delimitando onestamente il suo valore introdotto ad «esperienze» ben più pericolose e più attuali.

D'altra parte il potere non solo non rinuncia ai mezzi violenti e grossolani di controllo implacabile (la nostra cronaca è sufficientemente dimostrativa) ma si appropria di un sempre deformato riferimento alle ricerche altrui. Quindi il discorso può proseguire, indipendentemente dagli ipotetici danni farmacologici della marijuana, ma delimitando onestamente il suo valore introdotto ad «esperienze» ben più pericolose e più attuali.

Un'ultima considerazione «politica» oltre a quella ampiamente documentata della ricattabilità degli «ancientati» per le loro terribili minacce, alcuni nomi sono notissimi e di altrettanto nota «fede» non certo eroica ma eroica).

Nella vecchia Cina sino a pochi anni fa le statistiche meno sospicte (americane, canadesi, australiane etc.) segnalavano la presenza di 40 milioni di oppiomani.

Attualmente (anche secondo le stesse fonti) in Cina c'è un problema delle tossicomanie nella nuova Cina non esiste. Questo risultato non è una conquista magica, né merito della ripubblicazione per il partito, ma opera concreta del cambiamento profondo della vita sociale e dei rapporti umani, in prospettiva di un futuro strumento sottoposto a «revisione continua». Ciò impedisce la formazione di «privilegi congelati» e della stratificazione delle clientele, mentre è evidente che le gerarchie polverizzate e giustamente travolte succedano gerarchie altrettanto deteriori. Come invece succedono con quel disastro crescente che ben conosciamo e contro il quale la droga può sembrare a volte un rimedio. Rimedio, secondo noi, totalmente infondato e veramente senza futuro.

Alberto Madeddu

Contro i razzisti rodesiani



LONDRA - Il decimo anniversario della unilaterale proclamazione dell'indipendenza da parte della Rhodesia ha provocato nella capitale londinese manifestazioni contro la politica razzista di quello Stato. A Trafalgar Square si sono riuniti numerosi membri del Fronte di liberazione dello Zimbabwe (la Rhodesia) che hanno dato vita ad una vivace protesta contro la politica di discriminazione razziale. NELLA FOTO: una finta simbolica impiccagione ricorda l'uccisione di tre patrioti africani avvenuta nel febbraio del '75 a Salisbury

La curiosa teoria di uno studioso sovietico

IL «GENIO» UCCISO DAGLI STRESS?

La complessità dei problemi nella società industrializzata costringe uomini e donne a usare il loro potenziale di adattamento in maniera anomala - Spreco di energie intellettuali

NEW YORK, 10. Un medico sovietico avanza la curiosa teoria secondo cui gli stress (stati di tensione) emotivi associati alle moderne società industriali sono responsabili del declino del numero di geni. Il dottor Ivan S. Khorol - membro dell'Accademia sovietica delle scienze ed esperto dei problemi dell'affaticamento mentale - ha spiegato la sua teoria nel «giornale dell'UNESCO».

Un genio potenziale, nel tentativo di far fronte alla massa di problemi che la società presenta, consuma la capacità di adattamento di cui dispone il suo organismo. Secondo Khorol le funzioni del corpo, come il motore di una automobile, lavorano a velocità di crociera. Il consumo di energia è basso e non alterato, ce n'è abbastanza per una vita normale di molti anni.

Ma l'uomo moderno, sotto pressioni costanti ed intense, consuma molto di più di quanto gli è permesso dalla quantità potenziale di adattamento che possiede. L'organismo trasmette un segnale di pericolo e tutta l'energia di adattamento viene inviata verso la zona disastrosa.

Queste richieste di energia lasciano profonde cicatrici nell'organismo, perché i processi di adattamento in altre parti dell'organismo sono rallentati per mancanza di carburante. Il normale funzionamento del corpo è sconvolto e si rovina prima del tempo. In altre parole, tensioni prolungate provocano ferite e rotture irreparabili e premature nell'organismo, insieme a disordini funzionali. L'uso di stimolanti, quali l'alcool o la nicotina, può o meno l'effetto di una frustata sul cavallo stanco. Finora la ricerca si è concentrata sugli aspetti biologici, ma Khorol ritiene che essa dovrebbe indirizzarsi al rapporto individuo e società, cercando di «come» e «perché» la società obbliga uomini e donne ad usare il loro potenziale di adattamento in maniera anomala.

Il fatto è - conclude Khorol - che come l'equilibrato in un canotto impegnato in gara, la gente usa tutta la sua energia al fine di andare più lontano e più veloce, ma prima o poi si deve accorgere che, anche se l'imbarcazione continua il movimento grazie all'abbrivio, l'equipaggio è completamente esausto avendo esaurito tutta la sua capacità di adattamento. Samuel Koo (A. P.)

La mostra del Barocci a Bologna

Il grande manierista della provincia italiana

Una scrupolosa opera di restauro di numerosi dipinti ci offre ora l'opera dell'artista urbinato in una dimensione nuova - Tra Rinascimento e Riforma cattolica - Angosce e «propaganda» nel clima del Concilio di Trento

La IX Biennale d'arte antica dell'Ente Biennale di Venezia, che è dedicata a Federico Barocci (Urbino 1535-1612). Fino al 16 novembre sono esposti al Museo Civico di Bologna circa 320 tra dipinti, pastelli, disegni e incisioni. Agli Uffici contemporaneamente sono presentati altri 133 di segni conservati al Gabinetto delle Stampe del Museo catalogo scientifico di Bologna curato da Andrea Emiliani e, per i disegni, da Giovanna Gaeta Bertè. Viene rimesso in piena luce lo straordinario percorso pittorico del Barocci, tardo manierista che riprende Rosso Fiorentino e anche anticipatore raffaellesco del barocco. Percorso che parte da ambiguo, sul quale calarono ombre, già all'inizio del Seicento, in quella Roma ove tentò d'essere all'avanguardia della cultura riformata cattolica, per abbuiarsi del tutto nell'emarginazione provinciale che toccò a tanti centri italiani, come Urbino, e per riaffiorare prima come giornalismo urbano, poi decisamente negli studi della storiografia nordica fino alle due edizioni della fondamentale monografia (1955 e 1962) di Emilio Gamba e ai numerosi contributi fondamentali nostri: da quello del marchigiano gran rivisitatore della pittura italiana Lanzani, a quelli recenti di Brignati, Zerri Bonicci e Aronance.



BAROCCI: «Il lamento sopra il Cristo morto»

Correggio e del Manierismo romano in provincia; infine una ragione tutta attuale: Barocci lo si rivede come un formidabile pittore di propaganda della riforma cattolica, ma pieno di angoscia e di esaltazione affettiva e quotidiana; e queste sue contraddizioni interessano profondamente proprio perché nella nostra arte contemporanea ricorre continuamente e anche violentemente la questione dell'arte politica o di propaganda (si pensi alla tanto travagliata questione del realismo socialista).

Federico Fiori, detto il Barocci (o anche Baroccio), nacque a Urbino nel 1535 da una famiglia dove si progettavano e costruivano orologi e strumenti matematici. Ebbe accesso alle collezioni e alla biblioteca del Palazzo Ducale. Suo zio Giulio Genga era architetto e pittore di Guidubaldo II.

Gran lavoratore fin da giovinetto ebbe aperto lo studio di disegno e di disegno del Rinascimento. Tentò fortuna a Roma raccomandato dal cardinale Giulio Feltrino Della Rovere presso Pio IV.

Dissoluzione rinascimentale e disagio degli intellettuali

La figura del pittore l'umano e incredibile lavoratore, capace di soddisfare qualsiasi ordinazione - ed è figura tipica dell'artista manierista - fu ripreso da quasi tutti i suoi biografi. Fino al culmine di un tale studio che appare in tanti quadri, di giorno e di notte, nella «Vite» del Bellori (1872), dove è detto che «languiva in Urbino», «non portò soccorso all'arte» in Italia mentre Rubens ne portava fuori i colori.

La figura del Barocci è stata anche paragonata a quella del Tasso ma è proprio difficile trovare qualche affinità se non in quel disagio, in quello spaesamento, in quella malinconia che coinvolge gli artisti intellettuali che vissero o meno consapevolmente la dissoluzione del sistema rinascimentale.

Certo il carattere - quel carattere che tanto risalta nelle lettere di Francesco Maria II Della Rovere, succeduto a Guidubaldo nel 1574, e che sono tanto una miniera di notizie sul pittore quanto un documento dell'uso politico della pittura nel trattare con Filippo II di Spagna - contò nella decisione del Barocci di rifugiarsi nell'amata Urbino. Basta vedere quanto amasse quella sua cittadina, quanto sembrasse in tanti quadri, di giorno e di notte, nella «Vite» del Bellori (1872), dove è detto che «languiva in Urbino», «non portò soccorso all'arte» in Italia mentre Rubens ne portava fuori i colori.

Fu due volte a Roma, nel 1555 e nel 1561-63 dove altri marchigiani come Taddeo Zuccari e il fratello Federico, in grandi cicli di affreschi celebrativi tra i quali hanno spiccato quelli per la reggia Farnese a Caprarola, piegavano la trazione raffaellesca a un piano, scritto, stile di propaganda del potere e della religione cattolica. Barocci lavorò diligentemente alle volte del Casino di Pio IV e gli affreschi e i primi guizzi di luce e morosità e angoscia nel colore delle storie e delle decorazioni sul tema della vita amorosa della Chiesa.

Barocci aveva come necessità un altro le carte in regola per rispondere alle attese della Chiesa e del potere a Roma. Ma ci fu una sua vera e propria fuga dalla città nonostante le commissioni e il successo. Ciononostante la voce di un Barocci lunatico e malaticcio, di carattere buono ma difficile, lamentoso, malinconico. Sembra che soffriva di ulcera: ma è strano, per un contratto per una pala d'altare fosse assai pigro sui tanti barili di vino che chiedeva nel compenso.

Bellori giustamente apprezzava la fantasia illusoria che «sfuma in una verosimiglianza illimitata» e dà come «naturali le visioni miracolose», fa «l'impossibile credibile» cosa ritenuta come il «grado supremo dell'artificio rappresentativo» e delle «estattissime diligenze» capaci di rendere anche per il più semplice della Chiesa degli umili la bellezza in quanto «grazia vivace e spirituale che emana da Dio» (come scriveva Lomazzo).

Nelle grandi scene di propaganda del Barocci tanta parte della «scena» è da ricercare nell'evidenza di questo tipo particolare di bellezza. Ma quel che oggi si riesce ad amare, soprattutto pensando a tutto quel che di mercoloso aveva già fatto nella provincia marchigiana un Lotto opporre a quel che andavano dipingendo un Tintoretto e un Caravaggio, che la luce barocca quando sembra diretta, quel che resta, è un alito di affetti, è la grazia d'una giornata serena, confortata da qualche amicizia.

E così, ci sembra, che in pieno contenutismo di propaganda e prepotenza del barocco vitalisticamente lo facesse proprio a chiamare gloria del potere, il filo lirico della verità d'una sera, scorta della vita per Barocci restò appeso quel primo, tormentato Manierista che tanta parte corresse del Rinascimento.

Si veda dunque la mostra dei Barocci con pazienza e amore. Si guardino e si riguardino i pastelli che sono pittura e più intima e segreta e «nuda». Ci si fermi davanti ai grandi quadri, alle grandi macchine di propaganda dove è da ricercare la luce o il luminico formalista degli affetti o dell'ansia: da «La Crocifissione e i dolenti» a «La Chiamata di Sant'Andrea», da «Il lamento sopra il Cristo morto» a quella «Istituzione dell'Eucarestia» versione definitiva d'un quadro che Clemente VIII gli fece rifare a fondo perché il Barocci, così immesitissimo nella parte terrena del cristiano da riconquistare, vi aveva dipinto un diavolo grande come il Cristo e che gli soffiava in confidenza all'orecchio qualcosa di troppo intimo.

qualcosa di tragico in questo e la sensualità tra raffaellistica e coraggioso del colore-luce che egli dà ai panneggi e all'ossessionante sorriso dei volti è come un risarcimento a volte astuto della mortificazione del corpo, della carne.

Ci sono, poi, i critici teologici a predicare contro le oscenità e a dire cosa e come bisogna dipingere: il Gilio, il Bellotti, il Borghini, Carlo Borromeo, e così la presenza e capillare azione degli ordini religiosi e dei vescovi censori, c'è quel S. Filippo Neri che restava in esaltazione alla tenerezza familiare della «Visitazione» del Barocci alla Chiesa Nuova. Barocci insomma sentì profondamente la schiacciante sottiletezza di contenuti contenuti che veniva fatta e capì che, per sopravvivere, la sua ansia e il suo eros manierista dovevano nascondersi piegandosi allo stile di propandica, alla celebrazione che fosse intesa dai fedeli delle classi più popolari. Fu un contrasto interno all'arte sua che non risolse mai veramente e che lo rende quel singolare, ambiguo artista di propaganda che fu, capace di montare delle spettacolari macchine teatrali della fede dove, appena un gesto d'amore, un sorriso timido, un colore di un'ora dolce e amata intrisa dell'affetto del mondo e aumentato del prete, di qualunque vari il soggetto obbligato.

Ci fu poi un altro fatto che deve aver spaurito e riconfermato esistenzialmente, poeticamente Barocci nella sua costituzione: la crisi, spaventosa che colpì Urbino, sotto Guidubaldo II, e sfociò nella rivolta del 1572. Crisi economica, agricola e militare. Aumento del prezzo, degradazione della moneta e degli scambi. Gli sprechi di Guidubaldo. L'abbandono ducale di Urbino per Pesaro che fu accolta con entusiasmo di Urbino alla Chiesa. Francesco Maria II succede a Guidubaldo, morto nel 1572, e compie una repressione feroce del collaboratore di Urbino, Ciriaco, che fu ucciso. Ciononostante la voce di un Barocci lunatico e malaticcio, di carattere buono ma difficile, lamentoso, malinconico. Sembra che soffriva di ulcera: ma è strano, per un contratto per una pala d'altare fosse assai pigro sui tanti barili di vino che chiedeva nel compenso.

Nelle figure sue Barocci dispense «cristiana letizia», «solida allegrezza» e «giocondissima amicizia» come volevano i propagandisti della riforma cattolica. Come voleva Filippo Neri in troppi suoi quadri sorride la letizia» e «sorridente la tristezza».

Bellori giustamente apprezzava la fantasia illusoria che «sfuma in una verosimiglianza illimitata» e dà come «naturali le visioni miracolose», fa «l'impossibile credibile» cosa ritenuta come il «grado supremo dell'artificio rappresentativo» e delle «estattissime diligenze» capaci di rendere anche per il più semplice della Chiesa degli umili la bellezza in quanto «grazia vivace e spirituale che emana da Dio» (come scriveva Lomazzo).

Nelle grandi scene di propaganda del Barocci tanta parte della «scena» è da ricercare nell'evidenza di questo tipo particolare di bellezza. Ma quel che oggi si riesce ad amare, soprattutto pensando a tutto quel che di mercoloso aveva già fatto nella provincia marchigiana un Lotto opporre a quel che andavano dipingendo un Tintoretto e un Caravaggio, che la luce barocca quando sembra diretta, quel che resta, è un alito di affetti, è la grazia d'una giornata serena, confortata da qualche amicizia.

Dario Micacchi

La mostra, dunque, ha tre grandi ragioni di essere: innanzitutto il recupero d'uno dei grandi pittori manieristi e protobarocchi italiani della seconda metà del Cinquecento e la sua riproposta alla cultura europea, poi la ricostruzione, attraverso Barocci, d'una originale vita artistica in una delle epoche che sono d'una decisa provincia e basterebbe a giustificare la mostra la messa a fuoco della grand'opera medievale e rinascimentale di Raffaello, di Tiziano, del



BAROCCI: «La chiamata di Sant'Andrea»

Dal Mezzogiorno e dalle battaglie contrattuali la spinta per nuove scelte economiche

I siciliani in sciopero manifestano a Palermo Assemblee e comizi dei chimici in risposta ai no del padronato

Centomila persone in corteo nel capoluogo dell'isola - Rilancio unitario della «Vertenza Sicilia» - La partecipazione degli studenti, degli insegnanti, dei giovani e delle donne - Il discorso di Marianetti - Ferma ogni attività

Massiccia partecipazione allo sciopero - Tutta Vercelli è scesa in lotta contro i piani di smobilitazione della Montedison - Combattiva manifestazione a Brindisi - Misure di rappresaglia all'ANIC di Matera - Una dichiarazione di Cipriani, segretario della FULC

Rotte trattative sindacati-governo per i Monopoli dello Stato

Le trattative tra i rappresentanti della Federazione CGIL, CISL e UIL e del sindacato dei dipendenti dei monopoli del governo per la vertenza delle categorie sono state interrotte dopo cinque ore di riunioni. Le proposte avanzate dal governo...

I motivi che hanno portato alla rottura delle trattative sono stati spiegati dalle stesse organizzazioni sindacali in un comunicato nel quale si rileva che la rottura si è resa inevitabile in quanto le proposte del governo sono state inadeguate e tali da non consentire il proseguimento delle trattative.

Ostruzionismo ministeriale ad una legge regionale sull'agricoltura

I compagni on. Macaluso, Bardelli e Bonifazi hanno interpellato il ministro dell'Agricoltura, Esteri e Regioni per sapere i motivi che hanno indotto gli uffici del ministero dell'Agricoltura a bloccare la procedura legislativa della legge n. 153 sull'applicazione delle Direttive agricole comunitarie presentate dalla Regione Emilia-Romagna in conformità con quanto disposto dalla stessa normativa europea.

Dalla nostra redazione

PALERMO, 10. Sono giunti a migliaia da ogni angolo della Sicilia per partecipare alla imponente manifestazione di popolo che l'isola ricorda la vertenza con lo Stato per una svolta profonda della politica economica.



Per lo sviluppo delle attività estrattive

Oggi la Sardegna scende in lotta

CAGLIARI, 10. Minatori, chimici, metalmeccanici, edili delle zone industriali della Sardegna, scioperano domani per ventiquattro ore. Da ogni parte dell'isola i lavoratori dell'industria affluiranno a Cagliari per manifestare con i sindacati, gli assessori, i consiglieri comunali, provinciali e regionali, nonché i rappresentanti delle altre categorie produttive e i diplomati, laureati, tecnici disoccupati...

Trecentomila ieri in sciopero per il rinnovamento della pubblica amministrazione

BLOCCATI GLI UFFICI STATALI

Chiuso al traffico l'aeroporto di Fiumicino - Le adesioni nei ministeri e nelle sedi periferiche - Assemblea a Roma assieme ai chimici - Il valore della «qualifica funzionale» - Oggi riunione dei sindacati

Il traffico aereo è rimasto completamente bloccato negli aeroporti romani di Fiumicino e Ciampino ieri per tutta la giornata: è l'effetto più vistoso dello sciopero che ha interessato i 300 mila statali dipendenti dei ministeri, i vigili del fuoco e i dipendenti dell'ANAS.

Si prepara il congresso dell'Alleanza. Continuano in tutta Italia i congressi provinciali e comunali dell'Alleanza dei contadini in preparazione del suo V Congresso nazionale di Bologna.

Prezzi al consumo: 13% in più. L'indice generale dei prezzi al consumo ha registrato nel mese di settembre un aumento dello 0,8 per cento rispetto al mese precedente e del 13 per cento rispetto allo stesso mese dell'anno scorso.

Decisa l'occupazione delle aziende Tescon. L'occupazione di tutte le fabbriche tessili del gruppo «Tescon» è stata decisa per il 25 novembre in seguito al coordinamento sindacale nazionale, che ha approvato oggi al termine di una riunione a Palermo, fra l'altro, la denuncia con forza l'atteggiamento dell'azienda nei confronti degli orientamenti generali dell'ENI.

Vercelli. La battaglia degli statali, quindi, assume connotati politici molto complessi. Il governo nel prossimo incontro, fissato per il 18, dovrà finalmente entrare nel merito (il sindacato autonomo nei ministeri).

Vercelli. La battaglia degli statali, quindi, assume connotati politici molto complessi. Il governo nel prossimo incontro, fissato per il 18, dovrà finalmente entrare nel merito (il sindacato autonomo nei ministeri).

Puntualizzati nelle assemblee gli obiettivi della piattaforma contrattuale

Torino: il valore dell'accordo con la Fiat

A colloquio con Paolo Franco, segretario provinciale della FLM - Il rapporto tra contratto, occupazione e investimenti

Dalla nostra redazione. TORINO, 10. Sabato mattina - proprio mentre all'Unione industriale torinese veniva firmato l'accordo con la Fiat - in un'altra sala cittadina erano riuniti oltre mille metalmeccanici per puntualizzare gli obiettivi della piattaforma contrattuale che sarà varata dall'assemblea nazionale di Milano.

Il gruppo «Tescon», finanziario delle aziende a partecipazione statale nel settore, insedia stabilimenti in diverse province, con circa 25 mila lavoratori occupati in «Lamerossini» (Vicenza, Poggia, Cosentino), «Labele» (Azzano, Firenze, Terni, Viterbo, Anagni, Roma, Potenza), «Nuovo Fabbricone» (Pavia), «Nuovo Fabbricone» (Pavia), «Nuovo Fabbricone» (Pavia), «Nuovo Fabbricone» (Pavia).

Sul contenuto rivendicativo della piattaforma contrattuale, vi sono stati dissenzi acuti e posizioni particolari? «Nella sostanza si è riconfermata l'ipotesi di piattaforma già nota. In particolare, è stata sostenuta la necessità di confermare l'attuale assetto dell'inquadramento unico, migliorando declaratorie e profili professionali.

La giornata di lotta dei lavoratori chimici di tutti i settori (chimici, gomma, plastica, miniere, vetro e ceramica) è stata caratterizzata da una massiccia partecipazione (da un minimo dell'80 per cento in provincia di Udine al 98 per cento di Firenze e Ferrara) allo sciopero di 4 ore proclamato dalla FULC (Federazione unitaria dei lavoratori chimici).

Francesco Leale. BRINDISI. Dal nostro inviato. Una prima risposta di lotta al padronato chimico è venuta oggi dai lavoratori del Petrochimico di Brindisi con uno sciopero di quattro ore ed un grosso corteo che, muovendosi dalla zona industriale, ha percorso le principali vie cittadine per raggiungere piazza del Vittoriano dove ha avuto luogo un comizio.

Vercelli. La battaglia degli statali, quindi, assume connotati politici molto complessi. Il governo nel prossimo incontro, fissato per il 18, dovrà finalmente entrare nel merito (il sindacato autonomo nei ministeri).

Vercelli. La battaglia degli statali, quindi, assume connotati politici molto complessi. Il governo nel prossimo incontro, fissato per il 18, dovrà finalmente entrare nel merito (il sindacato autonomo nei ministeri).

Vercelli. La battaglia degli statali, quindi, assume connotati politici molto complessi. Il governo nel prossimo incontro, fissato per il 18, dovrà finalmente entrare nel merito (il sindacato autonomo nei ministeri).

Vercelli. La battaglia degli statali, quindi, assume connotati politici molto complessi. Il governo nel prossimo incontro, fissato per il 18, dovrà finalmente entrare nel merito (il sindacato autonomo nei ministeri).

Seminario CGIL-CISL-UIL sul lavoro delle donne. «La donna italiana nel lavoro e nella società» è il tema del seminario indetto dalla Federazione CGIL-CISL-UIL, che si è aperto ieri a Roma nella sede del CNEL. L'iniziativa, che si svolgeva in un'aula spaziosa, si aggiunge a quelle prese nel corso dell'anno internazionale della donna, durante il quale la crisi si è riversata pesantemente sulle lavoratrici.

Lettere all'Unità

In una riunione interministeriale

Oggi si decide sui rincari della benzina

È stata confermata per oggi la riunione interministeriale presieduta da Moro per discutere sugli aumenti dei prezzi dei carburanti...

del OPEC il 30 ottobre a Vienna. Vi rilevato nel merito che nessuno si è voluto accorgere del fatto che il dollaro ha avuto un periodo di ribasso...

Riforma dell'assistenza

La DC vuol fare sopravvivere gli enti inutili

Oggi in Commissione, alla Camera, si discute un testo di legge che, anche se contraddittorio, sancisce alcuni importanti principi - Riserve PCI-PSI

Dopo un iter parlamentare irrisolto, il progetto di legge è stato rimesso in discussione. Chiediamoci infatti, che senso avrebbe ribadire in una nuova legge il concetto costituzionale della uguaglianza dei cittadini...

L'orientamento è farle sopravvivere

Lo stesso discorso si potrebbe fare sulle IPAB (Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza), per le quali c'è un orientamento chiaro della DC a mantenerle in vita...

Problemi irrisolti

Restano comunque irrisolti alcuni grossi problemi quelli che sono al centro di una proposta di legge di iniziativa popolare promossa da 17 associazioni che in queste settimane sta riscuotendo un vasto consenso nel paese...

Adriana Lodi

Conferenza mondiale dell'agricoltura

Il libanese Saouma direttore della FAO

La conferenza biennale del 130 paesi aderenti alla FAO Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Agricoltura e l'alimentazione è stata inaugurata a Roma da Saouma...

Bloccato il programma "Sicurezza alimentare mondiale"

La conferenza biennale del 130 paesi aderenti alla FAO Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Agricoltura e l'alimentazione è stata inaugurata a Roma da Saouma...

Al lavoro la commissione sul salario dei detenuti

La commissione per la definizione delle mercedi per il lavoro dei detenuti è stata convocata dal ministro della Giustizia...

Giovane industriale rapito ieri a Prato

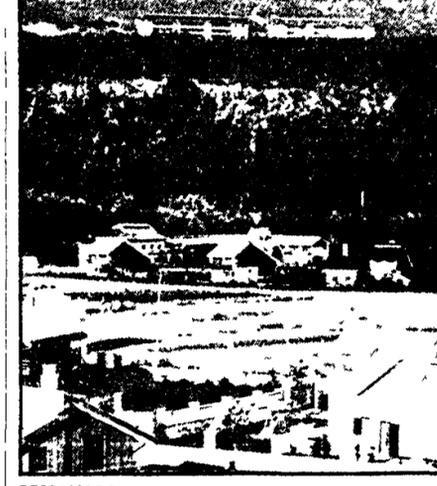
PRATO 10. L'industriale Piero Baldassini di 32 anni, figlio dell'ex presidente della Fiat, è stato rapito stasera poco dopo le 20 in una strada periferica di Prato...

Svolta anche nella difesa dell'ambiente dopo le ultime elezioni

Comuni di tre regioni s'impegnano a far rivivere il Parco d'Abruzzo

Un incontro a Pescasseroli fra i dirigenti dell'Ente parco e i nuovi amministratori - Si cerca di superare anni di atrofie - Lotta alla speculazione e al turismo dei «residence» - 25 miliardi per 20 posti di lavoro - Un piano per il risanamento dei centri abitati

Dal nostro inviato PESCASSEROLI 10 novembre. La simpatica figura stilizzata di un piccolo orso marciante, il simbolo del Parco nazionale d'Abruzzo...



PESCASSEROLI - Una parte delle discusse costruzioni di villette e «residence» sorte ai limiti del parco

Un'interferenza nell'inchiesta a carico del giudice De Vincenzo

Tre memoriali di Sossi su un giornale di destra

Un tentativo di ridare fiato alla tesi, ormai smentita, dell'interferenza delle «brigate rosse»

Tre memoriali del giudice Mario Sossi sono stati pubblicati su un giornale di destra. Un terzo memoriale sarebbe quello di un magistrato di destra...

Il tema del documento

Rispetto al passato oggi i rapporti fra ente parco e amministrazioni locali sono molto cambiati. Si cerca una strada di collaborazione. Si studiano insieme le iniziative da prendere per rendere meno gravosa alle popolazioni la presenza di uno stretto vincolo...

Mercoledì e giovedì chiuse le pompe di benzina

La FAIB e la FIGISC hanno proclamato una fermata di 24 ore dei gestori di pompe di benzina. La chiusura degli impianti che interesserà tutti i servizi compresi quelli notturni e self service inizierà alle ore 12 di mercoledì 12 e si concluderà alle 7 di venerdì 14. La FAIB e la FIGISC hanno al terzo consulto i propri di retrovisti nazionali per proclama...

Ci chiedono libri

CIRIOLLO della FGCI «A Gramsci» 71045 Orta Nova (Foggia) «La fase politica attuale richiede l'iniziativa costante ed immediata la capacità di un'azione politica di massa per favorire un rapporto diverso tra giovani e istituzioni democratiche per risolvere i problemi della gioventù e chiedere l'attuazione di una riforma complessiva del Corpo»

Perché tanta commozione per la morte di Paolini?

La morte di Pier Paolo Pasolini ha scosso la sensibilità di tutta Italia. E forse una delle ragioni di questo commovente di un intellettuale di una persona qualificata come ebbe a colpirci non solo il sentimento di quanti parteciparono a questa morte...

Ringraziamo questi lettori

Ci è impossibile ospitare tutte le lettere dei lettori. Vi ringraziamo tuttavia assicurare i lettori che vi scrivono e i cui scritti non vennero pubblicati per ragioni di spazio. Ringraziamo in particolare: RENATO BRESSAN, GIULIO TRONTO, GIUSEPPE LAURICELLA, ANDREIS Badacchio, VINCENTO TRAVERSA, ANTONIO PEPPINO FRONZIA, VITTORIO LIUZZI, ARCO...

Amici dell'Unità

sono un vostro vecchio abbonato di famiglia borghese che ha scelto come giornale di Pasolini sente il bisogno di scrittori per fare poche e forti danali considerazioni sul atteggiamento della «trifida comunistica» che si è ridotta alla scomoda del grande scrittore e uomo d'arte. Di un certo borghese in un certo modo...

Altre lettere sulla tragica fine di Pasolini

Altre lettere sulla tragica fine di Pasolini ci sono state scritte dai lettori Mauro MTZ ZINI di Bologna, dott. Aldo ZINI di Napoli, Norman LUPPI di Bari, Giuseppe VECCHI di Roma, Emilia A. BAIONE di Genova, Maria Cristina AMADORI di Milano, Giuseppe GIANNI di Firenze, Antonio PA RODI di Genova, Aurelio ER NESTINI di Roma.

Oggi sciopero generale negli Enti lirici e sinfonici

Per tutta la giornata di oggi l'attività degli Enti lirici e sinfonici italiani resterà bloccata dallo sciopero generale...

Boehm e la «Nona»: un miracolo che non c'è stato

Egli ha offerto del capolavoro beethoveniano un'esecuzione «seduta» - Più che mai aperto il problema delle strutture musicali cittadine e della loro utilizzazione

Ora si vorrà, dapprima, sapere com'è andata, a Roma, all'Auditorium con la Nona di Beethoven, diretta da Karl Boehm. Dal punto di vista del risultato musicale, è andata nei limiti di una comune esecuzione. Non potremmo dire diversamente.

I cineasti parigini protestano in piazza contro la censura

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 10. Circa duemila cineasti - attori, sceneggiatori, registi, produttori, tecnici, distributori indipendenti - hanno manifestato sabato sera sugli Champs Elysees contro il nuovo progetto di legge Poyer, teoricamente destinato a combattere l'ondata di film pornografici abbattuti sui schermi francesi...

LE NOVITA' DI TEATRO IN CANTIERE

«Il sapiente Wil» per un apologo sugli intellettuali

Ispirato ad un testo di Brecht, lo spettacolo sarà presentato oggi in «prima» al Pier Lombardo di Milano dal Teatro Arte e Studio di Reggio Emilia

Dalla nostra redazione

MILANO, 10. «Dall'entusiasmo di un momento storico particolare, quale il '68 e il '69, dopo cinque anni di esperienza collettiva, la nostra partecipazione al circuito alitato con Dario Fo, uscì il nostro primo spettacolo di ricerca autonoma di un nuovo teatro popolare: il contadino Giuseppe. Arturo Lazzari e il personaggio centrale della Memoriale giornata giostrano soprattutto su un elemento di fondo del dibattito culturale ora più che mai dispiegato nel nostro paese...

Dalla nostra redazione

MILANO, 10. «Dall'entusiasmo di un momento storico particolare, quale il '68 e il '69, dopo cinque anni di esperienza collettiva, la nostra partecipazione al circuito alitato con Dario Fo, uscì il nostro primo spettacolo di ricerca autonoma di un nuovo teatro popolare: il contadino Giuseppe. Arturo Lazzari e il personaggio centrale della Memoriale giornata giostrano soprattutto su un elemento di fondo del dibattito culturale ora più che mai dispiegato nel nostro paese...

Nando Gazzolo ripropone una commedia di Dario Fo

Ispirato ad un testo di Brecht, lo spettacolo sarà presentato oggi in «prima» al Pier Lombardo di Milano dal Teatro Arte e Studio di Reggio Emilia

Dalla nostra redazione

MILANO, 10. «Dall'entusiasmo di un momento storico particolare, quale il '68 e il '69, dopo cinque anni di esperienza collettiva, la nostra partecipazione al circuito alitato con Dario Fo, uscì il nostro primo spettacolo di ricerca autonoma di un nuovo teatro popolare: il contadino Giuseppe. Arturo Lazzari e il personaggio centrale della Memoriale giornata giostrano soprattutto su un elemento di fondo del dibattito culturale ora più che mai dispiegato nel nostro paese...

RAI controcanale

PRIMA DELL'ALBA - Con una certa intemperanza e ondotto fino all'ultimo con rara coerenza narrativa e interpretativa, Lungo viaggio ha conquistato, ci pare, un posto di primo piano nell'equilibrato numero di sceneggiati televisivi che meritano di essere ricordati.

Una volta tanto è stato indicato come il sistema della coproduzione in questo caso tra la televisione italiana e quella inglese? Possa anche non comportare l'appiattimento di ogni discorso in vista dell'adeguamento del «prodotto» a un mercato più vasto; ma, anzi, possa creare le condizioni per una proficua collaborazione tra culture nazionali diverse. Non vi è dubbio che, qui, il lavoro comune di un'opera di coproduzione, la partecipazione di attori inglesi, polacchi e italiani sono stati motivati non da intenti pubblicitari (mettere insieme alcuni nomi «di richiamo»), non dall'antica necessità di realizzare una efficiente combinazione commerciale, ma anche da ragioni artistiche e culturali che si voleva compiere e che si voleva compiere.

Da giovedì il Festival di Bologna

Rassegna jazz convenzionale ma ben pilotata

Folto programma per quattro serate - Un «prezzo politico» determinato da varie e complesse riduzioni per i giovani, gli studenti, i pensionati

Giovedì 13 al Palasport si apre la sedicesima edizione dell'ultimo appuntamento annuale con il jazz. Il Festival Internazionale di Bologna che, questa volta, è stato portato da tre a quattro serate.

Polché molto si è parlato e polemizzato, negli ultimi due anni, sul problema dei prezzi dei biglietti e dell'ingresso gratuito, diremo subito che, se la cinquemila lire di una poltrona e la duemila della gradinata sono cifre oggettivamente piuttosto alte, tuttavia, in pratica, esse si dimezzano, dato che la riduzione del cinquanta per cento andrà a beneficio della maggioranza del pubblico; essa, infatti, prevista per tutti i giovani che non abbiano superato i 28 anni, per tutti gli appartenenti alla comunità scolastica (dagli studenti agli impiegati e ai docenti), nonché per i pensionati.

L'altissimo di quanti, in passato erano abituati all'ombra di un casinò è pertanto infondato, crediamo: d'altronde, gli unici guai, quando si parla di prezzi, sono quelli delle riserve sulle nuove esecuzioni del pubblico; dopo una estate intensa che ha portato un po' d'imperturbato, grazie soprattutto al Festival dell'Unità e ad altre iniziative democratiche, musicisti come Cecil Taylor, Don Cherry o Archie Shepp, fa sorgere qualche perplessità la presenza di una Carmen McRae e il ricorrere di alcuni nomi assolutamente secondari, a scapito di altri, altrettanto importanti.

Neil Simon sceneggiatore per Mike Nichols

HOLLYWOOD, 10. Il regista Mike Nichols e il musicista del nuovo jazz italiano, Gaetano Ligabue, hanno lavorato insieme per la prima volta nel cinema.

Da giovedì il Festival di Bologna

Rassegna jazz convenzionale ma ben pilotata

Folto programma per quattro serate - Un «prezzo politico» determinato da varie e complesse riduzioni per i giovani, gli studenti, i pensionati

Giovedì 13 al Palasport si apre la sedicesima edizione dell'ultimo appuntamento annuale con il jazz. Il Festival Internazionale di Bologna che, questa volta, è stato portato da tre a quattro serate.

Polché molto si è parlato e polemizzato, negli ultimi due anni, sul problema dei prezzi dei biglietti e dell'ingresso gratuito, diremo subito che, se la cinquemila lire di una poltrona e la duemila della gradinata sono cifre oggettivamente piuttosto alte, tuttavia, in pratica, esse si dimezzano, dato che la riduzione del cinquanta per cento andrà a beneficio della maggioranza del pubblico; essa, infatti, prevista per tutti i giovani che non abbiano superato i 28 anni, per tutti gli appartenenti alla comunità scolastica (dagli studenti agli impiegati e ai docenti), nonché per i pensionati.

Neil Simon sceneggiatore per Mike Nichols

HOLLYWOOD, 10. Il regista Mike Nichols e il musicista del nuovo jazz italiano, Gaetano Ligabue, hanno lavorato insieme per la prima volta nel cinema.

Da giovedì il Festival di Bologna

Rassegna jazz convenzionale ma ben pilotata

Folto programma per quattro serate - Un «prezzo politico» determinato da varie e complesse riduzioni per i giovani, gli studenti, i pensionati

Giovedì 13 al Palasport si apre la sedicesima edizione dell'ultimo appuntamento annuale con il jazz. Il Festival Internazionale di Bologna che, questa volta, è stato portato da tre a quattro serate.

Polché molto si è parlato e polemizzato, negli ultimi due anni, sul problema dei prezzi dei biglietti e dell'ingresso gratuito, diremo subito che, se la cinquemila lire di una poltrona e la duemila della gradinata sono cifre oggettivamente piuttosto alte, tuttavia, in pratica, esse si dimezzano, dato che la riduzione del cinquanta per cento andrà a beneficio della maggioranza del pubblico; essa, infatti, prevista per tutti i giovani che non abbiano superato i 28 anni, per tutti gli appartenenti alla comunità scolastica (dagli studenti agli impiegati e ai docenti), nonché per i pensionati.

Da giovedì il Festival di Bologna

Rassegna jazz convenzionale ma ben pilotata

Folto programma per quattro serate - Un «prezzo politico» determinato da varie e complesse riduzioni per i giovani, gli studenti, i pensionati

Giovedì 13 al Palasport si apre la sedicesima edizione dell'ultimo appuntamento annuale con il jazz. Il Festival Internazionale di Bologna che, questa volta, è stato portato da tre a quattro serate.

Polché molto si è parlato e polemizzato, negli ultimi due anni, sul problema dei prezzi dei biglietti e dell'ingresso gratuito, diremo subito che, se la cinquemila lire di una poltrona e la duemila della gradinata sono cifre oggettivamente piuttosto alte, tuttavia, in pratica, esse si dimezzano, dato che la riduzione del cinquanta per cento andrà a beneficio della maggioranza del pubblico; essa, infatti, prevista per tutti i giovani che non abbiano superato i 28 anni, per tutti gli appartenenti alla comunità scolastica (dagli studenti agli impiegati e ai docenti), nonché per i pensionati.

Da giovedì il Festival di Bologna

Rassegna jazz convenzionale ma ben pilotata

Folto programma per quattro serate - Un «prezzo politico» determinato da varie e complesse riduzioni per i giovani, gli studenti, i pensionati

Giovedì 13 al Palasport si apre la sedicesima edizione dell'ultimo appuntamento annuale con il jazz. Il Festival Internazionale di Bologna che, questa volta, è stato portato da tre a quattro serate.

Polché molto si è parlato e polemizzato, negli ultimi due anni, sul problema dei prezzi dei biglietti e dell'ingresso gratuito, diremo subito che, se la cinquemila lire di una poltrona e la duemila della gradinata sono cifre oggettivamente piuttosto alte, tuttavia, in pratica, esse si dimezzano, dato che la riduzione del cinquanta per cento andrà a beneficio della maggioranza del pubblico; essa, infatti, prevista per tutti i giovani che non abbiano superato i 28 anni, per tutti gli appartenenti alla comunità scolastica (dagli studenti agli impiegati e ai docenti), nonché per i pensionati.

Advertisement for Silvana Mangano performing 'Le due sorelle' by Proust and 'L'opéra de la Rose' by Lisey.

Advertisement for the opera 'Le due sorelle' by Proust and 'L'opéra de la Rose' by Lisey, featuring Silvana Mangano.

Advertisement for Pan/Panè delgrossi 'IL PANCARRE' in occasion of the Primato di Qualità 1975, presented in Italy with an exceptional offer of savings.

Advertisement for Renault 6, highlighting its freshness and competitive price.

Advertisement for Ritratto di Famiglia (Portrait of a Family) on TV, including a detailed program schedule for TV nazionale, TV secondo, and Radio 1°.

Domenica le partitissime e poi la Nazionale

colpi d'incontro

Chi ci salva dal «preambolo Fraizzoli»?

Ragazzi, è dura la scelta. Gli spunti domenicali sono davvero tanti: il rientro di Rivera; la scartata di Gola; la Lazio...

zione, nel più sentito, nella comodità dell'usuale. Perché togliere, ad esempio, ai lettori la certezza che il campo... se è piovuto...

Bene, per non far torto a nessuno, è il caso di parlare d'altro E in particolare di sottolineare il fascino sempre più marcato che il peggio sportivo esercita sulle prime pagine...

«Diciamo la verità: già una volta siamo stati privati del «quasi-rete» di Carosio, e ancora adesso ne soffriamo, ricordando l'affannoso grido con malinconico languore...

Basta scorrere gli ultimi titoli. «I marocchini allo sbaraglio» e qui il pensiero corre subito ai ragazzotti del Verona...

Le esibizioni della Juventus nelle Coppe internazionali sembrano una antologia di Hemingway. «Per chi suona la campana» «Addio alle armi»...

Curiosamente, però, i vocaboli «stranissimi» delle prime pagine tornano ad affacciarsi proprio in quelle sportive...

«grandiosa», «indimenticabile», «suberba» sono alcune fra le più moderate espressioni per commentare la partita della Juve col Borussia...

«Una grave inadempienza che non è solo di carattere formale, poiché si intravede la solita tattica dilatoria ed immobilistica della Federcalcio»

«Diciamo la verità: già una volta siamo stati privati del «quasi-rete» di Carosio, e ancora adesso ne soffriamo, ricordando l'affannoso grido con malinconico languore...

Hanno disertato la riunione della Commissione paritetica

L'avv. Campana attacca i dirigenti della FIGC

«Una grave inadempienza che non è solo di carattere formale, poiché si intravede la solita tattica dilatoria ed immobilistica della Federcalcio»

La riunione della Commissione paritetica insediata dal ministero...

l'avv. Griffi, vice presidente della Lega sempre, dall'avv. Piero, presidente della commissione per le carte federali...

ascoltare l'esposizione fatta dai tre rappresentanti federali. Dopodiché la riunione è stata conclusa.

Atletica: varata la Coppa del mondo

Terza sera si sono conclusi i lavori della commissione della IAAF...

● AL TORNEO INTERNAZIONALE di calcio per rappresentative Juniores che si svolgerà nel principato di Monaco da giovedì prossimo a mercoledì 19...

● LA PANINI DI MODENA si è aggiudicata il triangolo internazionale di pallavolo svoltosi nel Palasport di Ancona, superando nella giornata conclusiva la Lubiam di Ancona per 3-1 (14-18, 15-10, 16-14, 15-12).

Il responso della «quinta» del campionato di serie A

Il Napoli fa sul serio ma la Juve non cede

E domenica Torino-Napoli, Milan-Juve e Lazio-Roma - Il pari dei giallorossi non è da svalutare - I biancazzurri debbono reagire e non far le... vittime

Il Napoli marcia, eccome! La Juve resiste e il Milan non molla. Siamo soltanto alla quinta giornata del massimo campionato di calcio...



La punizione che ha fruttato a Riva il primo gol del campionato

lasciato, contro il Milan, il palato amaro a Riva il primo gol del campionato. Noi diciamo che molte volte la prudenza è buona consigliere...

con alle spalle una sconfitta e con un punto in più in classifica rispetto alla Lazio. Già, perché un pari, anche se all'Olimpico...

strazioni. Intanto domenica prossima ospiterà la Samp e dovrebbe ricavarne altro ossigeno. Si fa preannunciare, invece, la posizione del Cagliari...

Per quanto riguarda la nazionale «Under 23» in preparazione alla gara Italia-Olanda per l'Europeo...

Lo splendido successo su Connors è anche un momento di riflessione

Sarà Stoccolma il punto di partenza della «vera» carriera di Panatta?

Adriano Panatta, ovvero l'incostanza. Ovvero ancora, genio e sregolatezza; ova genio sta per talento naturale...

Bologna, quando sconfisse il vecchio grande campione nella finale del campionato italiano dopo cinque lunghi set...

quando invano di ripetervi le gesta di Nicola Pietrangeli. Che farà, ora, Panatta? Vivrà di rendita sfruttando lo splendido successo di Stoccolma...

Il DENARO FACILE - Da allora Adriano ha vissuto di rendita. Ha incassato molto denaro per indossare «quella» maglia e per giocare con «quella» racchetta. Poi si è sposato e ha avuto un bambino e forse ha trovato la sua dimensione. Può essere, infatti, che la famiglia gli abbia dato la voglia di far bene per qualcuno e per qualcosa.

Concluso il girone di andata del campionato di basket

Forst campione d'inverno

Forst campione d'inverno. Mobiligigi degna damigella d'onore. IFF Jollycolombani. Mobilquattro e Sinudyne ad un passo dalla qualificazione...

Si sostiene da più parti (e giustamente) che l'attuale strutturazione del campionato è abbisogni di opportuni correttivi, troppe essendo le pause nel corso dei gironi eliminatori...

la conferma Morse non è un pivot classico, e lo si sapeva. Per contrastare i lunghi della Forst, Gamba si è visto costretto a spremere oltre il lecito Bisson, Zanatta Morse, Ossola e Iellini. Con il risultato a tutti noto...

Remo Musumeci

Garanzia "totale" ...per tutti i chilometri che volete fare nel corso di un anno.

La garanzia totale copre gli eventuali difetti di materiale o di montaggio per qualsiasi parte dell'autoveicolo. Comprende ogni spesa di materiale e manodopera; escludendo ovviamente la naturale usura e i danni causati da un uso scorretto. Il cliente dovrà però servirsi per i periodici controlli esclusivemente delle Officine Autorizzate VOLKSWAGEN e seguire scrupolosamente le norme relative alla manutenzione dell'autoveicolo.

è una garanzia del Gruppo VOLKSWAGEN

A colloquio con il leader palestinese Yasser Arafat

Il ruolo e l'impegno dell'OLP nella drammatica crisi libanese

Le forze palestinesi sono finora rimaste fuori dal sanguinoso conflitto, malgrado il tentativo della « falange » di coinvolgerle direttamente - Unità con la sinistra libanese e costante azione per favorire una tregua e la ripresa della trattativa politica

Dal nostro inviato

BEIRUT, novembre. « La situazione nel Medio Oriente è assai critica, dopo la conclusione dell'accordo di pace tra Israele e la Siria e i palestinesi sono rimasti soli, l'equilibrio delle forze si è modificato, con lo spostamento di tutto il peso del nemico sul fronte nord. Siamo in presenza di un punto a tre obiettivi: dividere i paesi arabi fra loro e isolare i paesi socialisti; rafforzare la posizione di Israele, liquidare o minimizzare le forze della rivoluzione palestinese e le forze progressiste arabe che la sostengono ». Ad esprimersi in questi termini è il presidente del Comitato esecutivo dell'OLP, Yasser Arafat, nel corso di una rapida analisi degli ultimi avvenimenti in Medio Oriente e delle loro prospettive. Il nostro colloquio avviene a Beirut, nel momento in cui sono in discussione i dettagli e le modalità di attuazione del dodicesimo accordo di pace tra Israele e la Siria. Il telefono squilla in continuazione, nell'ufficio di Arafat si alternano persona-

lità politiche e religiose parlando, ne vedo uscire l'ex primo ministro Saeb Salam, al termine del nostro incontro arriva l'imam Musa Sadeh, capo religioso della comunità musulmana sciita. La crisi libanese è dunque, inevitabilmente, al centro del colloquio.

« La coesistenza — dice ancora Arafat — si è mossa per il Libano, con quasi otto mesi di battaglia pressoché continua; il nemico (la destra falangista ed i fanatici dell'Ordine maronita) riceve un aiuto indiretto dagli Stati Uniti e da Israele. Si cerca di aggravare la crisi per polarizzare su questo drammatico conflitto l'attenzione della pubblica opinione araba, facendosi passare in secondo piano l'accordo del Sinai e le sue conseguenze ».

Non si vuole con questo affermare che il nostro colloquio con Arafat, analogamente a quanto hanno fatto altri esponenti palestinesi (tra cui Nayef Hawatmeh, leader del Fronte democratico popolare per la liberazione della Palestina che abbiamo pure incontrato a Beirut) e i compagni del PC libanese — che



Le postazioni israeliane della linea Bar-Lev sulla riva orientale del Canale di Suez, espugnate dalle truppe egiziane il 6 ottobre 1973, sono diventate una frequentata attrattiva turistica. Nella foto: l'ex comando israeliano trasformato dagli egiziani in un museo sulla guerra di ottobre

Una lettera dell'ambasciata egiziana

Il signor Omar Gad, consigliere per la stampa dell'ambasciata egiziana, ci ha fatto pervenire la seguente lettera:

« Signor direttore, nell'articolo pubblicato dall'Unità in data 2 novembre scorso, intitolato « Sadat contro Sadat », si leggono alcune affermazioni sbagliate che mi inducono a discutere nella speranza che la mia risposta venga pubblicata nel rispettabile giornale. La mia attenzione è stata attirata soprattutto dal fatto che il dott. Polito sia d'accordo con quegli osservatori che ritengono che l'appello di Sadat all'Assemblea generale dell'ONU per la partecipazione dell'OLP alla Conferenza di Ginevra, come parte di una strategia nazionale e di diritti nazionali del popolo palestinese. Bene, si deve sottolineare che l'EGITTO ufficiale e popolare considera quali capisaldi della sua politica nazionale i diritti nazionali del popolo palestinese. Si tratta di un atteggiamento tutt'altro che quello di cercare il ruolo di « campione più saldo » del fronte palestinese ». Forse non ci sarebbe bisogno dei sarcasmi meschini dell'amico Polito, se le proprie energie fossero dedicate invece a « cercare di convincere i dirigenti egiziani sulla materia. Mi fa piacere di attivare la memoria della redazione esteri dell'Unità soffermandomi sulla dichiarazione di Arafat di fronte al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, in cui l'EGITTO ha presentato nel gennaio 1975 il progetto di risoluzione per far partecipare l'OLP alla Conferenza di Ginevra, nel testo consegnato allora all'Unione Sovietica ed agli Stati Uniti in qualità di copresidenti della Conferenza di Ginevra. Questo testo comprende l'invito rivolto dal presidente Sadat all'Assemblea generale dell'ONU il 29 ottobre e il progetto della risoluzione presentato dall'EGITTO il 3 novembre 1975. Ciò dimostra ugualmente l'errore nell'articolo, quando si dice che l'EGITTO si oppone alla convocazione della Conferenza di Ginevra prima del discorso. Ciò non contraddice col fatto che l'EGITTO insieme ad altre potenze interessate, inclusa l'Unione Sovietica, ha insistito che la Conferenza venisse convocata dopo un'adeguata preparazione. « Non abbiamo mai assunto, né nello articolo citato né altrove, un atteggiamento che possa essere giudicato ostile ai dirigenti egiziani sulla materia. ».

« Bene, si deve sottolineare che l'EGITTO ufficiale e popolare considera quali capisaldi della sua politica nazionale i diritti nazionali del popolo palestinese. Si tratta di un atteggiamento tutt'altro che quello di cercare il ruolo di « campione più saldo » del fronte palestinese ». Forse non ci sarebbe bisogno dei sarcasmi meschini dell'amico Polito, se le proprie energie fossero dedicate invece a « cercare di convincere i dirigenti egiziani sulla materia. Mi fa piacere di attivare la memoria della redazione esteri dell'Unità soffermandomi sulla dichiarazione di Arafat di fronte al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, in cui l'EGITTO ha presentato nel gennaio 1975 il progetto di risoluzione per far partecipare l'OLP alla Conferenza di Ginevra, nel testo consegnato allora all'Unione Sovietica ed agli Stati Uniti in qualità di copresidenti della Conferenza di Ginevra. Questo testo comprende l'invito rivolto dal presidente Sadat all'Assemblea generale dell'ONU il 29 ottobre e il progetto della risoluzione presentato dall'EGITTO il 3 novembre 1975. Ciò dimostra ugualmente l'errore nell'articolo, quando si dice che l'EGITTO si oppone alla convocazione della Conferenza di Ginevra prima del discorso. Ciò non contraddice col fatto che l'EGITTO insieme ad altre potenze interessate, inclusa l'Unione Sovietica, ha insistito che la Conferenza venisse convocata dopo un'adeguata preparazione. « Non abbiamo mai assunto, né nello articolo citato né altrove, un atteggiamento che possa essere giudicato ostile ai dirigenti egiziani sulla materia. ».

« Non abbiamo mai assunto, né nello articolo citato né altrove, un atteggiamento che possa essere giudicato ostile ai dirigenti egiziani sulla materia. ».

« Bene, si deve sottolineare che l'EGITTO ufficiale e popolare considera quali capisaldi della sua politica nazionale i diritti nazionali del popolo palestinese. Si tratta di un atteggiamento tutt'altro che quello di cercare il ruolo di « campione più saldo » del fronte palestinese ». Forse non ci sarebbe bisogno dei sarcasmi meschini dell'amico Polito, se le proprie energie fossero dedicate invece a « cercare di convincere i dirigenti egiziani sulla materia. Mi fa piacere di attivare la memoria della redazione esteri dell'Unità soffermandomi sulla dichiarazione di Arafat di fronte al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, in cui l'EGITTO ha presentato nel gennaio 1975 il progetto di risoluzione per far partecipare l'OLP alla Conferenza di Ginevra, nel testo consegnato allora all'Unione Sovietica ed agli Stati Uniti in qualità di copresidenti della Conferenza di Ginevra. Questo testo comprende l'invito rivolto dal presidente Sadat all'Assemblea generale dell'ONU il 29 ottobre e il progetto della risoluzione presentato dall'EGITTO il 3 novembre 1975. Ciò dimostra ugualmente l'errore nell'articolo, quando si dice che l'EGITTO si oppone alla convocazione della Conferenza di Ginevra prima del discorso. Ciò non contraddice col fatto che l'EGITTO insieme ad altre potenze interessate, inclusa l'Unione Sovietica, ha insistito che la Conferenza venisse convocata dopo un'adeguata preparazione. « Non abbiamo mai assunto, né nello articolo citato né altrove, un atteggiamento che possa essere giudicato ostile ai dirigenti egiziani sulla materia. ».

Il desiderio dell'EGITTO di stabilire rapporti equilibrati tra l'EGITTO e le due super potenze. L'EGITTO, conservando e difendendo la sua volontà politica nei confronti dei tentativi di egemonia da parte delle grandi potenze, gli consente un dialogo senza complessi di inferiorità. Comunque siano i rischi, non manca all'EGITTO il coraggio per conseguire tutte le vie che conducono alla realizzazione del suo obiettivo, cioè la liberazione dei territori arabi occupati e il rispetto dei diritti nazionali del popolo palestinese. Non mi rimane altro che esprimere il vivo rammarico per l'ultima parte dell'articolo in cui Polito accusa il leader egiziano, all'indomani del disimpegno, di aggravare il divarico del mondo arabo, e di mostrare indifferenza ai tentativi di intervento estraneo nel Libano. Indubbiamente non è sfuggito ai molti lettori dell'Unità che la formulazione di questo articolo è stata curata da oppositori nel mondo arabo non è l'ultima parola. Forse, parte di loro collegheranno questa svolta con la campagna di calunnie contro i socialisti, organi di informazione contro la politica egiziana, in occasione della visita del presidente Sadat negli Stati Uniti ed in alcuni paesi dell'Europa occidentale ».

« Non abbiamo mai assunto, né nello articolo citato né altrove, un atteggiamento che possa essere giudicato ostile ai dirigenti egiziani sulla materia. ».

« Bene, si deve sottolineare che l'EGITTO ufficiale e popolare considera quali capisaldi della sua politica nazionale i diritti nazionali del popolo palestinese. Si tratta di un atteggiamento tutt'altro che quello di cercare il ruolo di « campione più saldo » del fronte palestinese ». Forse non ci sarebbe bisogno dei sarcasmi meschini dell'amico Polito, se le proprie energie fossero dedicate invece a « cercare di convincere i dirigenti egiziani sulla materia. Mi fa piacere di attivare la memoria della redazione esteri dell'Unità soffermandomi sulla dichiarazione di Arafat di fronte al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, in cui l'EGITTO ha presentato nel gennaio 1975 il progetto di risoluzione per far partecipare l'OLP alla Conferenza di Ginevra, nel testo consegnato allora all'Unione Sovietica ed agli Stati Uniti in qualità di copresidenti della Conferenza di Ginevra. Questo testo comprende l'invito rivolto dal presidente Sadat all'Assemblea generale dell'ONU il 29 ottobre e il progetto della risoluzione presentato dall'EGITTO il 3 novembre 1975. Ciò dimostra ugualmente l'errore nell'articolo, quando si dice che l'EGITTO si oppone alla convocazione della Conferenza di Ginevra prima del discorso. Ciò non contraddice col fatto che l'EGITTO insieme ad altre potenze interessate, inclusa l'Unione Sovietica, ha insistito che la Conferenza venisse convocata dopo un'adeguata preparazione. « Non abbiamo mai assunto, né nello articolo citato né altrove, un atteggiamento che possa essere giudicato ostile ai dirigenti egiziani sulla materia. ».

« Non abbiamo mai assunto, né nello articolo citato né altrove, un atteggiamento che possa essere giudicato ostile ai dirigenti egiziani sulla materia. ».

« Bene, si deve sottolineare che l'EGITTO ufficiale e popolare considera quali capisaldi della sua politica nazionale i diritti nazionali del popolo palestinese. Si tratta di un atteggiamento tutt'altro che quello di cercare il ruolo di « campione più saldo » del fronte palestinese ». Forse non ci sarebbe bisogno dei sarcasmi meschini dell'amico Polito, se le proprie energie fossero dedicate invece a « cercare di convincere i dirigenti egiziani sulla materia. Mi fa piacere di attivare la memoria della redazione esteri dell'Unità soffermandomi sulla dichiarazione di Arafat di fronte al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, in cui l'EGITTO ha presentato nel gennaio 1975 il progetto di risoluzione per far partecipare l'OLP alla Conferenza di Ginevra, nel testo consegnato allora all'Unione Sovietica ed agli Stati Uniti in qualità di copresidenti della Conferenza di Ginevra. Questo testo comprende l'invito rivolto dal presidente Sadat all'Assemblea generale dell'ONU il 29 ottobre e il progetto della risoluzione presentato dall'EGITTO il 3 novembre 1975. Ciò dimostra ugualmente l'errore nell'articolo, quando si dice che l'EGITTO si oppone alla convocazione della Conferenza di Ginevra prima del discorso. Ciò non contraddice col fatto che l'EGITTO insieme ad altre potenze interessate, inclusa l'Unione Sovietica, ha insistito che la Conferenza venisse convocata dopo un'adeguata preparazione. « Non abbiamo mai assunto, né nello articolo citato né altrove, un atteggiamento che possa essere giudicato ostile ai dirigenti egiziani sulla materia. ».

In assemblea generale con una maggioranza schiacciante L'ONU vota per l'attuazione dei diritti dei palestinesi

Approvate due risoluzioni: una per la elaborazione di un programma concreto da sottoporre al Consiglio di sicurezza e una per la partecipazione dell'OLP a tutte le discussioni e conferenze sul Medio Oriente

Ad Atene la conferenza di solidarietà con il Cile

L'URSS chiede la ripresa della conferenza sul Medio Oriente

Si svolgerà ad Atene, fra il 14 e il 16 novembre, la conferenza internazionale di solidarietà con il popolo cileno convocata dal Comitato di continuazione e di contatto della conferenza delle forze della pace, essa ha già raccolto l'adesione dei movimenti di solidarietà in tutti i continenti, oltre che di numerosi governi. Si calcola che saranno presenti ad Atene rappresentanti di almeno 120 paesi, sarà ad accogliere un comitato di lavoro fatto di eminenti personalità della vita politica, religiosa e culturale della Grecia.

L'Italia sarà presente ad Atene con una delegazione unitaria della quale faranno parte i rappresentanti dei partiti costituzionali, della Federazione sindacale unitaria, delle ACLI, delle organizzazioni di massa, culturali e giovanili che hanno nel Comitato Italia-Cile un punto di riferimento permanente e militante.

Iniziativa unitaria per l'occupazione Manifesteranno il 14 novembre a Bruxelles i sindacati europei

Gli obiettivi della manifestazione dei sindacati europei in programma per il 14 novembre a Bruxelles e quelli della conferenza tripartita (governi della comunità europea, sindacati e organizzazioni padronali d'Europa) che si terrà, nella stessa capitale belga, il successivo 18 novembre, sono stati illustrati ieri mattina a Roma nel corso di una conferenza stampa della Federazione CGIL, CISL e UIL.

L'assemblea pubblica alla quale parteciperanno nel palazzo dei congressi di Bruxelles oltre 1200 dirigenti sindacali di base e nazionali (l'Italia sarà rappresentata da 120 delegati dei principali settori industriali, delle grandi fabbriche, dell'agricoltura e dei servizi) è stata indetta dalla CES (Confederazione europea sindacale) per « esprimere la profonda preoccupazione ed il dolore per le rivendicazioni dei sindacati sulla gravissima situazione dell'occupazione in Europa ». La manifestazione

Giunto nell'URSS il presidente della RFT

Scheel a Mosca ribadisce la linea dell'Ostpolitik

Positivi i commenti ufficiali - La « Tass » sottolinea che lo sviluppo dei rapporti tra i due paesi ha contribuito al « miglioramento del clima politico del continente »

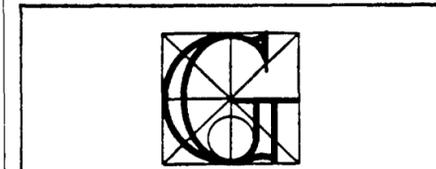
Dalla nostra redazione

MOSCA, 10. I rapporti tra l'URSS e la RFT alla luce della nuova situazione politica e diplomatica scaturita dalla conferenza per la sicurezza europea sono i temi centrali dei colloqui al Cremlino tra il Presidente della Germania federale, Helmut Scheel, il ministro degli Esteri Genscher — giunti oggi a Mosca su invito del Soviet Supremo — e gli esponenti sovietici Podgorni e Gromiko.

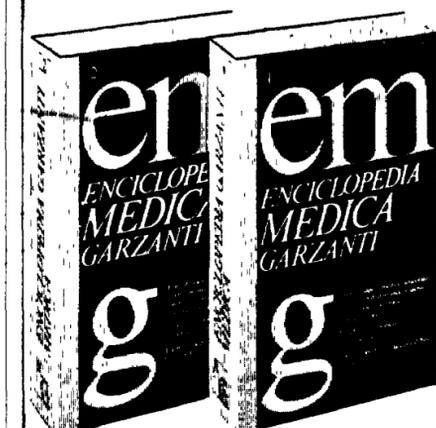
La visita ufficiale è entrata subito nel vivo a solo poche ore dall'arrivo all'aeroporto di Vnukovo. Lo due delegazioni si sono incontrate già in serata per un ampio scambio di informazioni sulle relazioni bilaterali nel campo politico, diplomatico ed economico. Da parte sovietica è stato presentato il panorama della situazione attuale e messo in rilievo il valore del rapporto stabilito tra la RFT e l'URSS in particolare è stato valutato positivamente il ruolo svolto dall'attuale governo tedesco che ha portato avanti una « politica di apertura » verso l'est. Dal canto loro gli esponenti tedeschi hanno ribadito la volontà di proseguire sulla strada dell'ostpolitik e rafforzare, quindi, i contatti con il campo socialista. Sul merito degli altri temi discussi non si sono avute notizie. I colloqui sono destinati a proseguire domani sempre con Podgorni e Gromiko. Non si esclude, comunque, che Scheel possa avere un incontro con il Segretario del PCUS, Breznev. Voci in tal senso si sono diffuse stasera nella capitale, ma non hanno trovato conferma.

Da parte sovietica si insiste nel presentare la visita

Carlo Benedetti



P'enciclopedia medica più nuova 7500 domande 7500 risposte chiare su ogni problema della salute



P'Enciclopedia Medica Garzanti

È nata dall'esperienza di 18 fra i più famosi specialisti americani che, attraverso la loro attività professionale hanno potuto conoscere a fondo tutta la complessa realtà del rapporto tra medico e paziente: un rapporto che deve essere basato sulla fiducia, sulla reciproca comprensione, sulla chiarezza, sulla semplicità. Ne è risultata un'enciclopedia medica di concezione assolutamente nuova, che non si limita a esporre una serie di dati diagnostici e terapeutici; gli autori infatti hanno voluto formulare in modo chiaro tutte le domande che si desidera porre al proprio medico, e a queste hanno dato una risposta semplice, esauriente, comprensibile.

7500 domande 7500 risposte

che illustrano le più recenti conquiste della medicina e della chirurgia, chiariscono il complesso funzionamento del corpo umano, dissipano timori e perplessità. Nell'Enciclopedia Medica Garzanti, c'è una risposta per tutti i problemi della salute (tra l'altro quelli dell'infanzia, l'adolescenza, la vecchiaia, le diete, i comportamenti sessuali, le droghe...).

All'Enciclopedia Medica Garzanti si può chiedere ogni cosa: « Cos'è il colesterolo? Come funzionano le pillole anticoncezionali? La rosolia è ugualmente pericolosa in ogni periodo della gravidanza? » Per ogni domanda (anche per le più strane, anche per le più imbarazzanti) c'è una risposta chiara e dettagliata.

È facile da consultare

un accurato indice analitico, di oltre 5000 voci, rimanda il lettore alle pagine dove ogni argomento è diffusamente trattato. Un glossario, in fondo ai volumi, spiega chiaramente il significato dei termini medici e farmacologici. Completano l'opera 202 illustrazioni e 10 tavole a colori.

È per tutti

perché con un linguaggio semplice e chiaro offre, su ogni argomento, il massimo di informazioni, indicazioni e consigli utili. L'Enciclopedia Medica Garzanti aiuta ad avere un dialogo più facile e proficuo con il proprio medico, ed è particolarmente preziosa per tutte le donne che, oltre a preoccuparsi per la propria salute, devono anche tutelare quella della propria famiglia e dei figli.

È conosciuta in tutto il mondo

questa enciclopedia medica è una novità per l'Italia, ma in Germania, dove è stata pubblicata dall'editore Thieme, specializzato in opere medico-scientifiche, ha già avuto larga diffusione. Negli Stati Uniti ha superato il milione di copie. Ora esce contemporaneamente, in cinque lingue, in quasi tutto il mondo occidentale, dal Brasile alla Jugoslavia.

Enciclopedia Medica Garzanti

2 volumi, 1296 pagine, 202 illustrazioni in nero e 10 tavole a colori, 8500 lire

A dieci anni dalla scomparsa di **ERMINIA PEGGIO** i genitori, i familiari la ricordano agli amici e ai compagni con immutato affetto.

Nell'attesa della morte del dittatore il confronto tra vecchia e nuova Spagna

Le manovre del «bunker» mentre Franco agonizza

Il leader dell'estrema destra falangista sollecita Juan Carlos ad essere la «continuità» del regime - Ma per i consiglieri del principe la sopravvivenza della monarchia è legata a un rinnovamento democratico

Dal nostro inviato

MADRID, 10. L'unico giornale madrileño del lunedì ha toni soddisfatti. La prima pagina è occupata da due soli titoli su tutte le colonne...

Si ritorna a sentire, a proposito del prolungarsi della lotta, un'eco di una frase dei giorni scorsi: «Questo è l'ultimo servizio che Franco sta rendendo al suo paese».

Così ieri Blas Piñar, il leader dell'estrema destra falangista, in un discorso pronunciato a Saragozza ha sollecitato Juan Carlos ad essere «l'incarnazione della continuità del regime».

Ma naturalmente vale anche il dato opposto: la lunga agonia di Franco ha consentito di mettere a nudo quella che è l'attesa della Spagna: i colpi di censura come le frasi sfuggite al suo controllo...

Facendo seguito con una buona dose di brutalità ad una laconica affermazione di Ford che escludeva una visita di Breznev in USA entro quest'anno...

Ma, a parte questa polemica interna all'amministrazione, resta il fatto che le nuove dichiarazioni di Kissinger costituiscono una grave battuta d'arresto per l'importanza negoziata sulla limitazione degli armamenti strategici.

Un'altra notizia che la causa di tutto questo è un nuovo tipo di bombardiere sovietico capace di percorrere la distanza URSS-USA, effettuare dei bombardamenti e di essere restituito in patria.

A queste affermazioni circa l'impossibilità di un incontro Ford-Breznev, Kissinger ha aggiunto che non vi sono invece ostacoli al viaggio del presidente USA in Cina.

Il Presidente dell'Uganda Amin - secondo quanto ha riferito radio Kampala ascoltata a Nairobi - ha accusato l'ambasciatore sovietico Zacharov di «interferenza negli affari interni».

Il presidente dell'Uganda Amin minaccia di espellere dal paese i diplomatici sovietici se non si ritira entro il 15 novembre.

Rabat punta ad una annessione per via diplomatica?

Iniziato il ritiro dei marocchini dal Sahara occidentale

Soddisfazione del comando spagnolo - In corso colloqui al vertice tra Bumedien e il leader mauritano Daddah - Polemiche agli algerini con il presidente tunisino Bourghiba che ha appoggiato le pretese di Hassan

Dal nostro corrispondente

Le decine di migliaia di marocchini che hanno dato vita alla «marcia verde» nel Sahara spagnolo si stanno ritirando dal territorio sahariano...

Benzina ha aggiunto che un accordo «è in vista» e che una delegazione del governo di Rabat, guidata probabilmente dal ministro degli Esteri Ahmed Lahlouj, raggiungerà Madrid nella prossima settimana.

Il presidente Breznev in America non avverrà entro l'anno

La visita di Breznev in America non avverrà entro l'anno

Dichiarazioni di Ford e di Kissinger - Il segretario di Stato polemico con l'Unione Sovietica e «distensivo» con la Cina - Polemica a proposito della pubblicazione del rapporto sui complotti della CIA

WASHINGTON, 10. Facendo seguito con una buona dose di brutalità ad una laconica affermazione di Ford...

Il primo ministro ungherese da oggi in visita in Italia

Giunge oggi a Roma in visita ufficiale il primo ministro della Repubblica Popolare Ungherese, György Lázár. È la prima volta in questa dopoguerra che un capo di governo magiaro visita l'Italia.

Ritardati ai rapporti tra i due paesi lo slancio perduto negli ultimi tre o quattro anni, non sono mancati. Nel corso di una recente visita in Italia...

Il presidente algerino non mancherà di ricordare a Ould Daddah gli impegni che ripetutamente egli aveva assunto in passato per l'autodeterminazione della popolazione saharana.

Augusto Pancaldi

DALLA PRIMA PAGINA

Angola

centomila coloni portoghesi hanno già fatto ritorno in patria in questi mesi. Si calcola però che almeno cinquantamila siano rimasti nel paese disposti a cooperare nella costruzione del nuovo Stato.

In attesa dei festeggiamenti indetti per salutare la nascita dell'Angola indipendente, Luanda si è preparata al nuovo prestigio di capitale di uno Stato sovrano mobilitando la popolazione per la migliore amministrazione della città e per la difesa dalla minaccia militare proveniente dal nord e dal sud.

Benzina ha aggiunto che un accordo «è in vista» e che una delegazione del governo di Rabat, guidata probabilmente dal ministro degli Esteri Ahmed Lahlouj, raggiungerà Madrid nella prossima settimana.

Il presidente Breznev in America non avverrà entro l'anno

Dichiarazioni di Ford e di Kissinger - Il segretario di Stato polemico con l'Unione Sovietica e «distensivo» con la Cina - Polemica a proposito della pubblicazione del rapporto sui complotti della CIA

WASHINGTON, 10. Facendo seguito con una buona dose di brutalità ad una laconica affermazione di Ford...

Il primo ministro ungherese da oggi in visita in Italia

Giunge oggi a Roma in visita ufficiale il primo ministro della Repubblica Popolare Ungherese, György Lázár. È la prima volta in questa dopoguerra che un capo di governo magiaro visita l'Italia.

Ritardati ai rapporti tra i due paesi lo slancio perduto negli ultimi tre o quattro anni, non sono mancati. Nel corso di una recente visita in Italia...

Il presidente algerino non mancherà di ricordare a Ould Daddah gli impegni che ripetutamente egli aveva assunto in passato per l'autodeterminazione della popolazione saharana.

Augusto Pancaldi

Angola

centomila coloni portoghesi hanno già fatto ritorno in patria in questi mesi. Si calcola però che almeno cinquantamila siano rimasti nel paese disposti a cooperare nella costruzione del nuovo Stato.

In attesa dei festeggiamenti indetti per salutare la nascita dell'Angola indipendente, Luanda si è preparata al nuovo prestigio di capitale di uno Stato sovrano mobilitando la popolazione per la migliore amministrazione della città e per la difesa dalla minaccia militare proveniente dal nord e dal sud.

Benzina ha aggiunto che un accordo «è in vista» e che una delegazione del governo di Rabat, guidata probabilmente dal ministro degli Esteri Ahmed Lahlouj, raggiungerà Madrid nella prossima settimana.

Il presidente Breznev in America non avverrà entro l'anno

Dichiarazioni di Ford e di Kissinger - Il segretario di Stato polemico con l'Unione Sovietica e «distensivo» con la Cina - Polemica a proposito della pubblicazione del rapporto sui complotti della CIA

WASHINGTON, 10. Facendo seguito con una buona dose di brutalità ad una laconica affermazione di Ford...

Il primo ministro ungherese da oggi in visita in Italia

Giunge oggi a Roma in visita ufficiale il primo ministro della Repubblica Popolare Ungherese, György Lázár. È la prima volta in questa dopoguerra che un capo di governo magiaro visita l'Italia.

Ritardati ai rapporti tra i due paesi lo slancio perduto negli ultimi tre o quattro anni, non sono mancati. Nel corso di una recente visita in Italia...

Il presidente algerino non mancherà di ricordare a Ould Daddah gli impegni che ripetutamente egli aveva assunto in passato per l'autodeterminazione della popolazione saharana.

Augusto Pancaldi

Incontri

la prospettiva economica era stata peraltro sollecitata sabato scorso a Moro con una lettera inviata da Lama, Storti e Vanni.

Con l'inizio di questo lavoro di contatti, consultazioni, incontri, è evidente che si è entrati nella fase che dovrebbe gettare le basi per una profonda elaborazione del testo preparato dal ministro del Tesoro, Del resto, sulla necessità che quel testo venga profondamente elaborato perché possa costituire effettivamente la base di un confronto si registra ormai una larga concordanza che non si esprime solo a livello di forze politiche, ma anche a quello di economisti, di tecnici, etc.

Il professor Siro Lombardini sul «Giorno» di ieri ha scritto — ad esempio — che «immaginiamo come apprezzabili e possibili, e che si vorrebbero confermati e precisati, un valido punto di partenza per un confronto».

«L'amministrazione è convinta che i democratici cristiani, i quali hanno sostenuto Amintore Fanfani come capo del partito dopo le elezioni del 1968, abbiano una distanza del tre per cento dalla DC nelle elezioni amministrative, debbano mettere avanti gente più giovane e dinamica. Altrimenti, pensano che il nostro governo — l'Italia corre il rischio di vedere i comunisti dare una tale prova di forza nelle prossime elezioni — non faranno parte del governo».

In 200 anni mai successo

Un attivo di 5460 miliardi la bilancia USA in nove mesi

MILANO, 10. Secondo la «Milano» finanziaria della Continental Illinois Bank and trust company di Chicago, la bilancia commerciale degli Stati Uniti chiuderà il 1975 con un eccedenza attiva mai verificata, da 200 anni a questa parte.

Secondo la «Milano» finanziaria della Continental Illinois Bank and trust company di Chicago, la bilancia commerciale degli Stati Uniti chiuderà il 1975 con un eccedenza attiva mai verificata, da 200 anni a questa parte.

Secondo la «Milano» finanziaria della Continental Illinois Bank and trust company di Chicago, la bilancia commerciale degli Stati Uniti chiuderà il 1975 con un eccedenza attiva mai verificata, da 200 anni a questa parte.

Augusto Pancaldi



Costa Gomes convoca i leader dei partiti

LISBONA, 10. Il presidente Costa Gomes, gli esponenti del governo ed i leader dei tre maggiori partiti politici (PS, PC e PSD), hanno tenuto una riunione fiume prorotata dalla mezzanotte alle cinque del mattino per affrontare le questioni dell'Angola che alla mezzanotte di oggi diverrà indipendente.

Costa Gomes convoca i leader dei partiti

Il primo ministro ungherese da oggi in visita in Italia

Giunge oggi a Roma in visita ufficiale il primo ministro della Repubblica Popolare Ungherese, György Lázár. È la prima volta in questa dopoguerra che un capo di governo magiaro visita l'Italia.

Ritardati ai rapporti tra i due paesi lo slancio perduto negli ultimi tre o quattro anni, non sono mancati. Nel corso di una recente visita in Italia...

Il presidente algerino non mancherà di ricordare a Ould Daddah gli impegni che ripetutamente egli aveva assunto in passato per l'autodeterminazione della popolazione saharana.

Augusto Pancaldi

PCF e socialisti discutono la crisi economica francese

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 10. La produzione industriale francese, secondo gli indicatori di ottobre, è diminuita rispetto alla stessa data dell'anno scorso del 15%.

Il presidente algerino non mancherà di ricordare a Ould Daddah gli impegni che ripetutamente egli aveva assunto in passato per l'autodeterminazione della popolazione saharana.

Augusto Pancaldi

Il presidente algerino non mancherà di ricordare a Ould Daddah gli impegni che ripetutamente egli aveva assunto in passato per l'autodeterminazione della popolazione saharana.

Augusto Pancaldi

Augusto Pancaldi

Directorate information for LUCA PAVOLINI, including contact details for the Direzione, Redazione and Amministrazione at Via del Corso, 201.

Subscription information for L'Unità newspaper, including rates for individuals and institutions, and contact details for the Direzione.